88 — Domenica, 29 Marzo 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Domenica, 29 Marzo 1885 — 88

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario delle materie contenute nel Num. 13, il sabato 28 marzo.
Ricami di un'anima, di Giovanni Faldella.
Un viaggio in Piemonte nel 1789, di Giovanni Sforza.
Germinal, di Giuseppe Depanis.
In carcere (*Studio del vero*), del dottore A. Marro.
Hora mystica (versi), di A. Ferraro.
Una vittoria, di Mario Visconge.
Passione, di B. Allievo.
Bibliografia: *Nuove Odi Tiburtine*, di Domenico Gnoli. — *Nozze Ferreri-De Stefani*, versi di Angelo Livo Ferreri. — *Teodora*, dramma in 5 atti, in versi, di Evaristo Alegiani. — *Rivista storica italiana* diretta dal prof. Costanzo Rinaudo colla collaborazione di A. Fabretti, P. Villari, G. De Leva e di molti cultori di storia patria.
Piccola posta.

NOSTRI TELEGRAMMI

DISASTRO IN UNA MINIERA.

VIENNA, 28, *ore* 8,5 pom.

La catastrofe di cui vi tenni parola nel mio telegramma di ieri, avvenne nella miniera di Dombrau, presso Karwin, dopo la mezzanotte.

Il numero definitivo delle vittime pare sia di 65, cioè: 54 morti e 11 feriti. Ventun minatori sarebbero stati salvati.

CONGRESSO DELLE SOCIETÀ DI CREMAZIONE.

FIRENZE, 28, *ore* 12,50 pom.

Stamane, alle ore 10, nella gran sala del Circolo Filologico, si inaugurò solennemente il secondo Congresso delle Società di cremazione.

Intervennero alla cerimonia le principali autorità cittadine.

Parlarono applauditissimi il senatore Cantoni, il sindaco principe Corsini, il prof. Sormani, rappresentante del ministro Depretis, ed il dottor Pini.

L'assemblea, approvando all'unanimità una proposta fatta dal compianto De Cristoforis, acclamava Torino a sede del prossimo Congresso.

Venne spedito al sindaco Di Sambuy un telegramma nel quale gli si comunicava la presa deliberazione.

Il signor Cesare Goldmann, delegato al Congresso dalla Società di cremazione di Torino, disse alcune parole di ringraziamento ed accettò la scelta a nome di Torino.

Una nuova tramvia.

NAPOLI, 28, *ore* 2,21 pom.

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della tramvia a vapore da Napoli a Pozzuoli.

AGENZIA STEFANI.

New York, 28. — La *Libertad* reca che avvenne scaramuccia fra la truppe dell'Honduras e del San Salvador.

Ottawa, 28. — Avvenne un combattimento presso il forte Carlton. Gl'insorti lasciarono 80 morti e si ritirarono nell'Ovest. La polizia ebbe dieci morti ed undici feriti. Vennero spediti rinforzi d'artiglieria.

Londra, 28. — Il *Times* dice che la Russia concentra 50,000 uomini a Baku. Quel giornale vi scorge un indizio che la Russia è risoluta a non cedere. Soggiunge che la Russia tentò, recentemente, di comperare parecchi vapori mercantili inglesi, fortissimi e rapidissimi, ma che il tentativo andò fallito pella vigilanza del Governo inglese.

Lo *Standard* scrive che l'Inghilterra fu avvisata officiosamente che la Russia non respingerà formalmente le domande inglesi; ma presenterà controproposte.

Madrid, 28. — Derete rappresenterà la Spagna alla Conferenza pel canale di Suez.

Senato. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interpellanza, disse che l'affare Goldriver non interessa la bandiera spagnuola. Gli Arabi sono nomadi senza capo responsabile. D'altronde non esiste colà nessuna autorità spagnuola. Vi sono soltanto stazioni di pescatori.

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 25 marzo 1885.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

Di concedere a due proprietari di portare da metri 14,50 a 18 l'altezza del loro caseggiati nella soppressa piazza d'Armi, mediante corresponsione al Municipio dell'indennità di L. 4 al metro quadrato;

Di autorizzare l'allineazione di due striscie di terreno formanti le aperte del muro sinistro del canale Cerunda, nella regione Martinetto, e della corrispondente area servizievolmente al canale stesso;

Di consentire la riduzione di due ipoteche sui limiti necessari ad assicurare al Municipio la osservanza dei relativi patti contrattuali.

Diede voto favorevole al tracciato di Prolunga dell'isolato angolo via Ormea e Corso del Valentino all'isolato di via Madama Cristina tra la via Orto Botanico ed il corso stesso.

Provvide alla designazione del fondo necessario per la provvista di mobilio scolastico.

Approvò l'ingrandimento della Palestra ginnastica del R. Ginnasio Cesare Balbo.

Secondo il voto della Commissione per la Biblioteca Civica, autorizzò la stampa d'un Bollettino annuale per far conoscere i nuovi libri acquistati o donati, il nome dei donatori ed i doni stessi che possono interessare il pubblico.

Nell'interesse della sicurezza pubblica, nominò una Commissione con incarico di verificare se le barche da nolo sul fiume Po si trovano nelle volute condizioni e se i barcaiuoli siano forniti dell'attestazione necessaria all'esercizio della loro professione.

Mandò pubblicare l'asta per la vendita di terreno sull'angolo delle vie Vittorio Amadeo ed Ottavio Revel, in base all'offerto prezzo di L. 14 per metro quadrato.

Ad istanza di vari negozianti frequentatori del Mercato del vino, ristabilì, mediante le dovute cautele, l'accesso in terreno del cancello in ferro verso la via Rossini.

Adottò le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla vertenza relativa alla data limitanea presentata per concessione di acque motrici sulla bealera di scarico del canale di Grugliasco in regione Lingotto.

Approvò il collaudo dei lavori eseguiti per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Porta Nuova.

Riconobbe il riparto in due esercizi 1884-85 della spesa di L. 1000 per sistemazione della strada vicinale di Val Salice.

Autorizzò l'affittanza alla ditta di locali in via Andrea Doria, n. 17, per la caserma delle guardie di polizia urbana della sezione Borgo-nuovo.

Deliberò l'acquisto di due nuove scale Porta, specialmente per il servizio d'istituzione degli incendi.

Prese atto delle osservazioni fatte dalla Commissione tecnica incaricata del collaudo dei nuovi padiglioni in piazza Castello, e mandò comunicarle ai proprietari interessati.

Assentì il pagamento d'indennità chiesta per l'occupazione di terreni occorsi all'apertura di via Cibrario.

Su domanda d'acquisto di terreno fabbricabile nel primo isolato a giorno del corso Raffaello, espresse avviso negativo, non adattandosi la configurazione del terreno alla costruzione di appropriato casseggiato.

Preso atto del movimento dei visitatori al Castello Medioevale, che furono in numero di 1600 nel trimestre scaduto, malgrado la cattiva stagione passata, e prese provvedimenti al riguardo.

Trattò inoltre di altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

FUNERALI DEL COMM. CAVALIERO.

L'accompagnamento funebre del compianto comm. ing. prof. Agostino Cavaliero, preside del R. Istituto tecnico Sommeiller, avrà luogo domani a sera, domenica, alle ore 4 1/2, partendo dalla porta N. 25, corso Vittorio Emanuele.

La Direzione della Società delle Scuole tecniche di San Carlo fa invito ai soci, al Corpo insegnante ed agli allievi di voler prender parte all'accompagnamento funebre del comm. Cavaliero, presidente di quella Società.

Il ministro Coppino, avuta tele-radiscamente della morte del comm. Cavaliero rispondeva col seguente telegramma:

« *Presidente Giunta vigilanza Istituto tecnico*
« *Torino.*
« Notizia morte comm. Cavaliero produsse nell'animo mio la più dolorosa impressione. Compiacetevi rappresentarmi fanchi encomio e presentare famiglia benemerita estinto mio sincero condoglianza.
« *Ministro istruzione*
« Coppino. »

Società stenografica italiana in Torino. — Nel dare il tristissimo annuncio della perdita del socio onorario comm. Agostino Cavaliero, s'invitano i signori soci ad intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi, alle ore 4 1/2 pom., partendo dall'abitazione dell'estinto (corso Vittorio Emanuele II, n. 25).

La Presidenza.

STUDENTI E GIORNALISTI.

Napoli, 26 marzo.

(N. L.) — L'agitazione degli studenti, che oggi appassiona seriamente gli animi, ha dato luogo a sfide e verbali. Gli studenti s'ebbero a male di alcuni articoli del *Piccolo* e del *Pungolo*, ed estratti a sorte due tra loro, i signori Sorgente e Tirolongo, mandarono a sfidare l'on. De Zerbi ed il signor Monteoro del *Pungolo*.

Le sfide sono state sottomesse ad un giurì presieduto dal generale Guarasci, il quale ieri sera ha discusso i quesiti proposigli di comune accordo fra i padrini dell'onorevole De Zerbi e del signor Tirolongo. I quesiti erano i seguenti, e ve ne informo perchè mi sembra che abbiano una speciale importanza nei riguardi della massima e stabiliscono un giudicato da servire sempre che qualcuno cercasse, con la violenza cavalleresca, di impedire la libera discussione ai giornali.

Col primo si chiedeva se l'articolo del *Piccolo* dava diritto agli studenti o ad un loro rappresentante di avere riparazione con le armi; il Giurì, esaminato attentamente l'articolo, non trovando in esso cosa alcuna che potesse costituire offesa alla classe degli studenti, trattando di principii ed apprezzamenti affatto impersonali, rispondeva di no.

Il secondo quesito era in questi terminii: Riconosciuto che la corrispondenza non dà diritto a riparazione con le armi, perchè contiene un esame scientifico dell'attuale sistema universitario, se lo sfidato accettasse non arrecherebbe offesa alla libertà della stampa ed al diritto di libera discussione?

Il Giurì decise che lo sfidato on. De Zerbi non doveva accettare la sfida altrimenti avrebbe arrecato offesa alla libertà della stampa ed al diritto di libera discussione.

Il terzo quesito riguardava la forma del mandato dato allo studente sig. Tirolongo ed il Giurì esaminò non la ritenne corretta.

La separazione fra il signor Sorgente ed il sig. Montuori prosegue tuttora, ma dopo il verdetto dato ieri non può non avere che eguale risultato ed è giusto, perchè quando in un articolo di giornale non vi sono offese personali non vi è diritto a riparazione con le armi.

Nota. — Il nostro corrispondente ne prevedeva giustamente. Telegrafano infatti da Napoli che anche la Commissione, nominata in seguito a richieste dei signori Rotea e Santa Capitelli, padrini del cronista del *Pungolo* sfidato dagli studenti — emise un verdetto proclamante che un pubblicista non deve nè può accettare una sfida per articoli privi di allusioni personali, senza ledere la libertà della stampa.

La detta Commissione era composta di due generali, un senatore, un deputato, un colonnello, due membri dell'Accademia nazionale di scherma e di altri gentiluomini.

NOTIZIE.

GRANDI MANOVRE IN SVIZZERA.

Il generale Herzog venne designato, dal dipartimento militare, a direttore delle grandi manovre, dell'esercito svizzero. A queste manovre, che avranno luogo presso Herzogenbuchsee, villaggio del cantone di Berna, sulla linea Berna-Olten, prenderanno parte le divisioni 3ª e 5ª dell'esercito federale, comandate dai colonnelli federali Mayer e Zollikofer.

UN CICLONE AL MADAGASCAR.

Un dispaccio dell'ammiraglio francese Miot annunzia che un ciclone passò, nella giornata del 24 e 25 corrente, sulle coste dell'Isola di Madagascar.

Il trasporto della marina militare francese l'*Oise*, il vapore francese l'*Argo*, e la nave americana *Sarah-Hobart* andarono perduti.

Diciassette persone annegarono, fra cui dodici uomini dell'equipaggio dell'*Oise*; 8 cadaveri vennero già tratti alla riva.

L'*Oise* era un vecchio trasporto, che aveva 89 uomini d'equipaggio ed era comandato dal tenente di vascello Fournier.

I tedeschi in Africa.

I tenenti Grieshein Lenthaus del reggimento Renano d'artiglieria da campagna dell'esercito tedesco, chiesero ed ottennero dal loro Governo un permesso di parecchi anni onde compiere un viaggio d'esplorazione nell'Africa orientale.

Interruzione telegrafica.

Scrive il *Corriere della sera di Milano* in data 28 corrente:

« Un terremoto, ieri notte, ha spezzato molti fili ed atterrato molti pali telegrafici sugli Apennini fra Pistoia e Bologna. Questo è il motivo dell'interruzione sofferta nel servizio. »

Una perdita pel Foro genovese.

L'avv. Tito Parodi, illustrazione del Foro genovese, moriva stamane, dopo inaudite sofferenze, di una pericolosissima malattia, durata ben quattro mesi, ed a vincere la quale non valsero le illuminate ed assidue cure di distinti sanitari.

Il Parodi aveva appena superati i tredici lustri; da molti anni era stato aggregato a dottore in legge.

Partita d'onore.

Lunedì ebbe luogo a Chivasso una scaramuccia tra i signori cav. Emilio Pinchia e cav. Lucio Rossi.

Il primo riportò una ferita al braccio, la quale fece cessare il combattimento.

Il cav. Pinchia era assistito dai signori comm. Giuseppe Giacosa e barone di Sant'Agabio; il cav. Lucio Rossi dai signori tenente-colonnello Bonzano e cav. Filippo Rossi.

La missione Birmana.

La missione Birmana, che si trovava negli ultimi giorni a Roma, e che venne ricevuta parecchie volte al Quirinale, è partita per Napoli.

Da quella città essa prenderà imbarco per recarsi direttamente in patria.

Incendio in Isvizzera.

Il *Lucere* di Lugano annuncia che martedì (24) nel pomeriggio si sviluppò un incendio nella montagna soprastante Locarno, in territorio promiscuo di Solduno e della corporazione borghese di Locarno, tra Dré e S. Bernardo, che distrusse un bosco di betulle e roveri della lunghezza di un chilometro e per 200 metri di larghezza. Il danno è considerevole ed il fuoco non potè esser spento che alla sera. A quanto pare l'incendio venne appiccato espressamente.

L'anniversario di Giordano Bruno in Ispagna.

Il Governo spagnuolo proibì la riunione, che doveva aver luogo il giorno 24 nel teatro dell'Alhambra a Madrid, per festeggiare il centenario di Giordano Bruno.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 9,15 pom.)

Protesta del Papa — Conversione della Rendita — Ufficiali in complemento.

La *Tribuna* assicura che il Papa invierà ai nunzi apostolici una protesta pel discorso pronunziato da Depretis in occasione della posa della prima pietra pel monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio.

— Si conferma che il ministro Magliani si è deciso ad abbandonare l'idea della conversione della Rendita.

Però egli prenderebbe gli opportuni concerti per convertire in consolidato i prestiti redimibili.

A tale scopo egli conferirà col banchiere Soubeyran.

— Si assicura che il ministro Ricotti porterà ad un anno il servizio per l'abilitazione degli ufficiali di complemento.

Questo servizio si fa attualmente per soli sei mesi.

(28, ore 8,55 pom.)

Il nuovo direttore delle Carceri — Nel Mantovano — Sciopero a Forlì — Movimento nelle Prefetture.

Il comm. Napoleone Vazio, recentemente nominato direttore generale dell'amministrazione delle Carceri al Ministero degli Interni, prese oggi possesso del suo nuovo ufficio.

Il comm. Beltrani-Scalia, suo predecessore, al accomiatò da quella carica facendo un discorso d'occasione agli impiegati.

— Giungono gravi ed inquietanti notizie dall'agitazione agraria nel Mantovano.

Il Ministero ordinò che si inviassero nuovi rinforzi di truppe.

— Si assicura da Forlì che 100 operai addetti alla ferrovia fecero sciopero per protestare contro le tariffe.

Vennero chiuse tosto le officine.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nel personale delle Prefetture.

Ravizza, già sotto-prefetto a riposo, è destinato alla Sotto-Prefettura di Velletri.

Manassero, consigliere delegato, è nominato sotto-prefetto a Grosseto.

Celli, consigliere delegato, è nominato sotto-prefetto a Sassari.

Lastrucci, pure consigliere delegato, è nominato sotto-prefetto a Barletta.

Intrigila, consigliere delegato, viene collocato a riposo dietro sua domanda.

(29, ore 8,55 ant.)

Cose ferroviarie.

I nuovi ordinamenti — Concessione di banchieri — Sorveglianza della Società — Linea Fossano-Mondovì — Linea Novara-Varallo — Linea Bra-Savigliano — Prodotti delle ferrovie torinesi — Agganciamento al sistema Siccardi.

Le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali allestiscono gli studi necessari per operare, senza che avvengano disordini e scosse sensibili, il passaggio dai vecchi ai nuovi ordinamenti ferroviari.

Questi ultimi andranno in vigore il 1° luglio prossimo.

— Il *Bollettino delle finanze* annuncia che pel 30 corrente sono convocati a Milano i banchieri esteri partecipanti alle operazioni bancarie che riguardano la rete ferroviaria Mediterranea.

— Il Governo incaricò tre ispettori del Genio civile ed il direttore generale delle ferrovie presso il Ministero, di compilare un regolamento per la sorveglianza della Società.

— Il citato *Bollettino delle finanze* annuncia che il Ministero accoglierà favorevolmente la domanda del Consorzio dei Comuni di Fossano, Mondovì e Ceva per la proroga del termine per la costruzione della ferrovia Fossano-Mondovì.

— Giunse al Ministero una istanza del Comune di Savigliano, con cui si chiede che venga iscritta alla quarta categoria la linea Bra-Savigliano.

— Durante lo scorso mese di febbraio la ferrovia Torino-Rivoli diede un prodotto di L. 8270; la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo produsse L. 2230; la funicolare Agudio da Sassi a Superga L. 328.

— Le ferrovie Meridionali faranno su larga scala, ed in via di esperimento, la applicazione dell'agganciamento secondo il sistema Siccardi.

— L'Impresa Marsaglia fece domanda al Governo di anticipare di quindici anni il quinto tronco della linea Novara-Varallo mediante analoghi compensi.

(29, ore 9,00 ant.)

Pubblicazioni ricolonizzarie nelle caserme — Generali in disponibilità — Onorificenze.

— I giornali romani annunziano che si trovarono affissi, in diverse caserme militari, manifesti non firmati: « Alleanza Universale Repubblicana. »

Questi manifesti eccitavano i soldati alla rivolta.

Venne tosto aperta un'inchiesta per scoprire gli autori di queste pubblicazioni.

— Si assicura che vennero collocati in disponibilità i generali Benedetto Verroggio e Felice Martini, membri del Comitato superiore di artiglieria.

Sarebbero chiamati a sostituirli i generali Cesare Malvani, attualmente comandante del Genio a Piacenza, e Lopez Giovanni Battista, comandante del Genio a Roma.

— Il Re nominò di *motu proprio* a cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il marchese Doria ed il cav. Rodiani di Brozolo, gentiluomini della Casa della Duchessa di Genova.

Orioli moribondo.

PARIGI, 29, *ore* 9,20 ant.

Il principe Orloff, tenente-generale aiutante di campo dello czar, ed ambasciatore di Russia a Parigi, trovasi in fin di vita in una villa presso Fontainebleau.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28. — Il Senato approvò l'insieme del progetto sui cereali con 178 voti contro 75.

Ottava, 28. — Si spediscono 110 uomini per reprimere l'insurrezione dei Matiochi nel nord-ovest.

Riel abbandonò il comando degli insorti.

Londra, 28. — Alle corse Oxford vinse Cambridge. Oxford guadagnò per tre lunghezze.

Parigi, 28. — *Camera* — Granet interpella sugli affari della China. Rimprovera Ferry di fare la guerra senza autorizzazione del Parlamento.

Ferry risponde che nulla è cambiato nella situazione. La Camera ed il Paese conoscono che lo scopo perfino è l'esecuzione piena ed intiera del trattato di Tientsin. Soggiunge: « Se conoscete una soluzione migliore, ditelo. » Constata che l'estensione delle operazioni militari risulta dai voti del Parlamento. Dice che un nuovo dispaccio di Negrier mostra che il combattimento del 21 corrente non fu uno scacco. Termina facendo appello alla conciliazione dinanzi ad una questione interessante l'onore e l'avvenire della Francia.

Dopo altri discorsi lusinghieri il Governo, Perron dà spiegazioni circa le operazioni della flotta.

Nuova York, 28. — San Salvador, Costarica e Nicaragua mettono in campagna 20,000 uomini. Costarica fornisce soltanto cento mila dollari e mille uomini, preferendo di mantenere nel suo territorio la maggior parte delle sue forze. L'irritazione aumenta nel Messico contro il Guatemala.

Parigi, 28. — Discussione della interpellanza Granet sugli affari della China. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 273 voti contro 237.

Senato. — Dopo breve discussione approvò l'aumento dei diritti sul bestiame in conformità al progetto della Camera.

Fu distribuito il *Libro giallo* sul Congo e sull'Africa occidentale.

Vienna, 28. — I principi Rodolfo e Stefania sono arrivati.

Francesi nel Tonkin.

Saigon, 28. — Il Governo annunzia accenni di richiedere i cannoni della cittadella di Hué.

Parigi, 28. — Negrier telegrafa che le perdite nelle due giornate furono di sette ufficiali uccisi e sei feriti, e di 72 soldati uccisi e 195 feriti.

Parigi, 29. — *L'Agenzia Havas*, ha da Hanoi in data 27 corr.: Una ricognizione del battaglione Simon al nord di Houghoa trovò grande quantità di pirati trincerati a Phulanto. Qualche uccisi e qualche feriti. Negrier da Langson guarda la frontiera.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostro telegr. parti)

VIENNA, 28, *ore* 8,5 pom.

Il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* ebbe un colloquio col commissario russo per la frontiera afgana, Lessar, il quale gli fece delle dichiarazioni ultra-pacifiche, e gli disse che l'occupazione di Herat essendo cosa fuori causa, non era possibile la guerra. Lessar avrebbe però aggiunto che la Russia persistova nel volere che la frontiera fra l'Afganistan ed il Turkestan fosse etnografica.

I giornali pelacchi ricevono dall'interno della Russia notizie di concentramenti di truppe, ed assicurano che gli ufficiali russi che trovansi attualmente in congedo ricevettero l'ordine di raggiungere i loro reggimenti. Queste notizie vanno però accolte con grande riserbo.

PARIGI, 29 *ore* 9,20 ant.

Qui si crede che la questione anglo-russa verrà risolta definitivamente nella prossima settimana, quando cioè la Russia avrà risposto alla nota speditagli da lord Granville il 16 marzo.

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Fu ordinata di noleggiare trenta trasporti per portare truppe nell'India. Si armano tutte le navi da guerra disponibili.

Il *Times* ha da Parigi: Tutti gli ambasciatori di Londra e di Pietroburgo ricevettero istruzioni per indurre presso l'Inghilterra e la Russia per nuove concessioni.

Bruxelles, 28. — Il *Nord* segnala il linguaggio panico della *Pall Mall Gazette* che controbilancia gli effetti del linguaggio ostile della stampa inglese nell'opinione pubblica russa. Soggiunge che tutti in Russia contiguano a ravvisare la questione con sangue freddo, fondate parte sul sentimento tranquillo della Russia, parte sulla convinzione dell'assurdità di una guerra risultante dall'imbroglio afgano, ed infine sull'impossibilità di credere seria, in tali condizioni, la dimostrazione bellicosa dell'Inghilterra nelle Indie.

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Nord* dice che i movimenti militari russi consistono soltanto in alcune misure di prudenza elementare.

Agitazione universitaria.

NAPOLI, 28, *ore* 2,21 pom.

L'Università e tutti gli altri edifizi scolastici sono occupati militarmente, malgrado che gli studenti continuino a mantenersi in calma.

Si teme pertanto che tale occupazione inutile possa irritare gli animi e provocare una nuova agitazione.

Ieri la Camera di Consiglio ha deliberato l'invio dinanzi al Tribunale degli studenti arrestati sotto l'accusa di ribellione con percosse agli agenti della forza pubblica.

ROMA, 28, *ore* 9,15 pom.

Si assicura che la Commissione d'inchiesta per la questione universitaria composta dei senatori Cremona, Canonico e Giannuzzi-Savelli, estenderà i suoi lavori alle Università di Pavia, Padova e Napoli.

Come si sa, la sera del 23 u. s. un'assemblea generale di professori e di studenti dell'Università di **Napoli**, adunatasi nel palazzo Avellino, votava un biasimo all'autorità politica, affermando la solidarietà del Corpo accademico e della gioventù studiosa con quella delle altre città d'Italia. L'illustre prof. Eduardo Giampietro, non potendo intervenire, inviava al sig. Pornaini, rappresentante il Comitato della gioventù studiosa, la lettera seguente — che noi pubblichiamo sia per il nome autorevole dell'autore, sia perchè vi è trattata, con vigorose parole, un'alta questione di principio:

« Napoli, 25 marzo 1885.

« Ho ricevuto il vostro gentile invito, e duolmi non potere intervenire all'adunanza indetta per questa sera, in ore da me impegnate in gravi affari professionali. Sarò con voi in ispirito, associandomi con tutta l'anima alle deliberazioni che la maggioranza saprà adottare a tutela della dignità umana in ciò che v'ha di più sacro ed inviolabile, la libertà del pensiero.

« Siffatta libertà, quando converge ai più alti fini del progresso civile, pel cui trionfo tanto sangue fu versato, è tal forza, che non teme ostacoli, anzi, in essi si ritempra e s'ingagliardisce e sorpassa finalmente i due termini ne' quali vanamente si tenta contenerla e circoscriverla.

« Sì, non dovesi disperare per le avversità di un momento, de' nobili fini della vita scientifica e politica, la quale, se trasse nel passato alimento nella fede di pochi solitari pensatori, oggi è divenuta coscienza e dovere della forte gioventù; la quale, raccogliendosi ne' forti studii, risponderà all'appello de' suoi padri e compirà così la sua missione nell'avvenire della patria nostra.

« Prof. Eduardo Giampietro. »

Ieri è uscito a Torino il primo numero del giornale degli studenti, *La Campana*. È un foglio in-quarto, abbondante di rubriche in prosa e in versi. Gli articoli, dal più al meno, sono dettati in uno stile piuttosto energico, come s'addice a giovani scrittori. Questo primo numero contiene anche alcuni versi dell'amico Ulisse Barbieri.

Al giovane confratello, auguri!

Il *Circolo educativo popolare* di **Bergamo**, in seduta del 27 corr., ha votato un ordine del giorno, con cui, mentre deplorava i fatti arbitrari commessi dagli agenti di P. S. nelle Università di Padova e di Torino, plaude al contegno degli studenti italiani e si dichiara solidale nelle proteste di studenti e di professori.

* * *

Gli studenti di **Brescia**, appartenenti alle varie Università e Istituti superiori del Regno, in una assemblea del 26 marzo, hanno votato un ordine del giorno, con cui « inviano un vivo applauso e un cordiale ringraziamento alla Deputazione politica bresciana, la quale, ispirandosi a principii di vera libertà e di ordine pubblico, sarebbe valorosamente colla parola e col voto la causa di tutta la gioventù studiosa d'Italia. »

Fu quindi incaricata una Commissione di presentare all'on. Zanardelli l'ordine del giorno e di pregarlo a comunicare la deliberazione presa agli altri deputati.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL MANTOVANO.

Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* del giorno 28:

« Da ieri a tutt'oggi, a varie riprese, sono stati condotti nelle nostre carceri moltissimi altri arrestati in provincia, e finora ammontano a circa 140.

« Non dappertutto gli arresti si sono compiuti senza opposizioni; si sono anzi stati in più luoghi dei tentativi di contendere alla forza, e ritogliere qualche capo-sezione arrestato. Così a Libiola presso Ostiglia, a Governolo; e più gravemente a Viadana, dove, a disperdere l'assembramento fattosi, sono occorsi le intimazioni e gli squilli d'uso.

« A Bozzolo ieri mattina si fece una dimostrazione numerosissima — oltre un migliaio di contadini — chiedendo la liberazione degli arrestati; ma, dopo aver inviato una Commissione dal delegato, i dimostranti finirono per sciogliersi tranquillamente.

— « L'ingegnere Sartori aveva subito fatto domanda per la libertà provvisoria sotto cauzione: ma non gli è stata accordata.

— « È arrivato stamane un battaglione di bersaglieri, del quale vennero subito spedite una compagnia a Sustinente, due ad Ostiglia ed un'altra a Marcaria. A quanto sentiamo poi è stato assegnato un delegato speciale di pubblica sicurezza per ognuna. »

NOTIZIE.

L'agitazione in Bulgaria.

A fare riscontro ai cortei dell'Albania, si manifesta anche in Rumelia un vivo fermento.

Mandano da Filippopoli i seguenti ragguagli:

Negli scorsi giorni ha avuto luogo un grande *meeting* nella sala dell'*Hôtel des Lazzarghrad*. Il *meeting* era organizzato dai bulgari macedoni domiciliati nella Rumelia orientale.

Dopo alcuni discorsi, che furono pronunciati sulle persecuzioni, di cui i bulgari della Macedonia sarebbero oggetto da parte del patriarcato ed in generale delle notabilità politiche greche, gli organizzatori di quella riunione hanno deciso di dirigersi alle grandi Potenze firmatarie del trattato di Berlino per sollecitare da esse l'applicazione dell'articolo 23 di quel trattato.

Luoghi sono quindi seguiti, seguiti da un pubblico numeroso, sotto le finestre della residenza del governatore generale e dei consolati di Russia, Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia e Italia, ove applaudirono vivamente al sultano e agli altri sovrani delle grandi Potenze. Il cav. Zerboni, console d'Italia, è il solo rappresentante delle grandi Potenze che ricevette la deputazione di quel *meeting*.

Egli dichiarò alla deputazione che bisognava rinunciare a quella dimostrazione, la quale non contribuivano certamente a dare soddisfazione ai desiderii del popolo e che la popolazione bulgara doveva avere fiducia nell'avvenire e nella saggezza dei grandi Stati.

D'altronde nessun deplorevole incidente venne a turbare il *meeting* e la dimostrazione ebbe lo scopo, sebbene questa fosse stata inoffensiva, tuttavia il governatore generale e le autorità non risparmiarono alcuna mezzo per impedire quella dimostrazione.

Esse certamente non ricorsero a mezzi coercitivi, ed hanno fatto bene, poichè allora si sarebbe corso rischio di attribuire un carattere serio ad un fatto insignificante in sostanza, e così turbare la tranquillità della provincia.

Le autorità russe hanno, dal canto loro, agito in un senso esattamente simile, ed a tale proposito è interessante citare il seguente dispaccio, diretto prima del succennato *meeting* al signor d'Igelstrom, gerente del Consolato russo a Filippopoli:

« Voi avrete la bontà di dichiarare nettamente alle popolazioni che il Governo imperiale russo non approva affatto la agitazioni ed *meetings*, che esso considera non possano avere alcun risultato felice, ma che piuttosto possano essere nocivi. Aggiungerete, d'altronde, come l'ha già fatto il console generale, che non riceverete alcuna deputazione. — (*Firmato*: Nelidoff). »

Dopo avere ricevuto questo dispaccio il signor d'Igelstrom lo ha comunicato a tutti i giornali della provincia.

Per un fucile carico.

A Sant'Alberto, presso Bologna, in uno di questi ultimi giorni, un certo Gaetano Pasi se ne stava nella propria casa maneggiando con imprudenza il fucile; lo esaminava, lo gettava in alto, lo puntava contro a questo o a quello, ignorando che fosse carico.

A un tratto partì il colpo. Romeo Nadiani, che gli era in faccia, cadde a terra, ferito sotto la mammella sinistra, agonizzò e morì quasi all'istante.

Il feritore, fuor di sè, disperato e commosso al massimo grado, corse a costituirsi ai Reali carabinieri.

I suicidii nell'esercito

Giovanni Rocca, soldato del distretto di Savona, giovane di 23 anni, si sparò un colpo di fucile al fianco sinistro, in seguito al quale cessava di vivere poco dopo in quel civico Ospedale. Vuolsi che lo spingesse al doloroso passo un rapporto a suo carico di lui giudicato ingiusto.

A Susile (Veneto), il giorno 27 u. s., si è suicidato pure, con un colpo di moschetto, un sergente del 7° reggimento di cavalleria.

Studenti austriaci in Italia.

Telegrafano da Vienna:

Una numerosa schiera di giovani ingegneri, studenti di questo Politecnico, è partita alla volta dell'Italia, accompagnata dal l'egregio prof. Schoen.

Lo scopo del viaggio è di fare studi e prendere rilievi sui lavori idraulici del Trentino e del Veneto.

Gli studenti si recheranno poi a Venezia, meta principale delle loro escursioni, ove soggiorneranno per alcun tempo.

COMMISSIONE D'INCHIESTA UNIVERSITARIA.

Oggi, dinanzi alla Commissione d'inchiesta cominciò l'audizione di parecchi studenti chiamati a testimoniare sui fatti del giorno 22 e successivi.

Borsino. — Torino, 28 marzo 1885. — Corsi d'apertura della borsa di Parigi d'oggi

83 25, 70 10, 109 50, 98 30.

Inglese 97 1/16.

Il secondo corso dell'italiano al disotto 98 35.

In Borsino gli affari erano pressochè nulli, tutti essendo occupati dai comunali della liquidazione.

Rendita per lire 97 50 a 97 25.
Banca Torino 850 a 838.
Banca Tiberina 612 a 610.
Fondiaria italiana 330 a 324.
Esquilino 240 a 237.

	Parigi,	28	29
3000 francese cons. fine		83 32	83 32
3000 francese		79 12	83 12
4 1/2 000 francesi		1 0 32	109 45
5000 francesi nuovi		— —	— —
Rendita italiana		98 50	98 50
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		695 —	693 —
Cambio su Londra		25 38	25 37
Consolidato inglese		98 13/16	98 7/8
Obblig. Lombarde		289 50	300 —
Cambio sull'Italia		1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 28, *ore* 10,10 *ant.*

Il mercato regnia con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	10 12	2ª qual. fr.	58
» piemontesi	14 16	1ª	» »	57
» italiane	10 12	2ª	» »	54
» »	12 14	2ª	» »	52
Trame francesi	20 22	qual. sup.	»	69
» »	20 24	1ª qual.	»	59
» italiane	20 24	1ª	»	59
» »	24 26	2ª	» »	57
» cim. lav. ital.	45 50	2ª	» »	45
Organzini francesi	34 36	3ª	» »	60
» piemontesi	26 30	1ª	» »	64
» ital. lav. ital.	18 20	2ª	» »	60
» » fina.	18 20	2ª	» »	60

Solite condizioni di pagam.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera)	28	29
Fariza 9 marchi pel corr. (*) Fr.	47 50	47 25
» per aprile »	46 —	47 75
» per maggio-giugno »	45 50	46 25
» 3 mesi di maggio »	49 25	49 25
Zucchero raffinato 88 disp. (**) »	38 50	38 50
» raffinato sodio disp. »	99 —	98 50
» bianco 3 disp. »	42 75	42 75
» id. a 6 mesi da maggio »	43 75	43 75

Liverpool, 29 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 6000.

Milano, 29 marzo (sera)

Cotoni. — Vendite balle 600.

Mercato calmo con tendenza ferma.

*Ca

AI LETTORI

Avvertiamo molti dei nostri abbonati che col **31 marzo** scade la loro associazione. Li preghiamo quindi a volerla rinnovare **per tempo** a scanso di ritardi o di interruzioni nella spedizione della Gazzetta.

Tanto coloro che rinnoveranno il loro abbonamento in corso, quanto i nuovi abbonati, potranno godere dei vantaggiosi abbonamenti cumulativi coi giornali *La Stagione*, *L'Economia rurale* e *La Luna*, alle speciali condizioni risultanti dall'apposita tabella che si pubblicherà in quarta pagina.

Colla fine del corrente mese verrà ultimata l'appendice in corso: **Il Romito di San Salvario**, di L. D. Beccari, che ha destato tanto interesse. Coloro che, abbonandosi dal 1° aprile, desiderassero avere la raccolta completa *dei cinquanta numeri* contenenti tale romanzo, non hanno che a mandare L. 1 50 in più del prezzo del loro abbonamento.

Mentre continueremo poi senza interruzioni l'altro romanzo *Val d'Oro*, di Gabriele Ferry, siamo lieti di annunziare che nel mese di aprile pubblicheremo senza fallo alcune fra le migliori pagine del

Viaggio in Africa

DI

AUGUSTO FRANCOI.

Il titolo dell'opera ed il nome dell'autore, acclamato recentemente nelle principali città d'Italia per le sue splendide conferenze, indicano abbastanza l'importanza della primizia che siamo in grado di offrire ai nostri lettori.

Intanto abbiamo altri romanzi in preparazione; fra gli altri uno di *Arthur Arnould* (Matthey) che ebbe in Francia il più grande successo per interesse drammatico e per la varietà e la novità dell'argomento.

Ricordiamo infine che gli abbonati alla **Gazzetta Piemontese** riceveranno gratuitamente, a titolo di premio, per tutta la durata del loro abbonamento, la **Gazzetta Letteraria** che si pubblica ogni sabato in otto pagine a quattro colonne.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

dal 1° aprile al 31 dicembre.

Gazzetta Piemontese,	L. 16
Gazzetta Piemontese e *La Stagione* (piccola edizione)	» 20
Gazzetta Piemontese e *La Stagione* (grande edizione)	» 25

ITALIA

La Convenzioni ferroviarie in Senato.

Appena approvate alla Camera con quella debole maggioranza che tutti sanno, le Convenzioni ferroviarie furono immediatamente presentate al Senato.

Il Senato si riunì con sollecitudine ne' suoi uffici, ma questi si guardarono bene dal discutere a lungo le Convenzioni. Alcuni senatori parlarono del servizio governativo, altri svolsero teorie sull'esercizio privato, i più affrettarono la nomina dei commissari. E questi, in grande maggioranza, riuscirono favorevoli al progetto. Il Ministero aveva chiamato a Roma quasi tutti i prefetti senatori, i generali e molti ufficiali dell'ordine amministrativo superiore appartenenti pure alla Camera vitalizia.

In taluni uffici furono nominati a commissari senatori che non erano nemmeno in Roma; in altri uffici, dopo avere ascoltato e approvato oratori favorevoli all'esercizio governativo e contrari alle presenti Convenzioni, elessero per l'appunto commissari favorevoli che non avevano neppure aperto bocca nella discussione.

Compiuta la formazione della Commissione, questa si riunì prontamente; se abbia discusso molto o poco o nulla, non sappiamo; sappiamo solamente che le sedute dell'Ufficio centrale del Senato non furono molte e dovettero essere certamente spiccie. La nomina del relatore avvenne prestamente, e la scelta ha stupito non pochi.

Erano in predicato gli onorevoli Cambray-Digny e Saracco. Il primo, autore già della famosa Regia cointeressata dei tabacchi, per un affare come quello delle Convenzioni sarebbe stato meglio indicato; invece fu nominato il senatore Saracco.

L'acume ipercritico dell'illustre senatore, la sua esperienza in cose di finanza e in Società amministrative, i suoi precedenti parlamentari pareva presannunziassero nel Saracco, se non un avversario deciso e irreconciliabile delle Convenzioni, almeno un esaminatore imparziale che non le avrebbe certo lasciate passare senza censure e senza proposte di profonde modificazioni. Anzi, in qualche crocchio di uomini politici avevamo sentito riferire dell'onor. Saracco certe parole e certe frasi le quali indubbiamente lo significavano poco propenso alle Convenzioni

Ma è fatale che queste benedette Convenzioni debbano arrecare ogni giorno una nuova sorpresa, finchè non giungeremo a quella sorpresa, ultima e maggiore di tutte, che sarà la delusione completa di ogni aspettazione del paese.

Ebbene, l'on. Saracco fu eletto relatore, e già si annunzia che la sua relazione conchiuderà per l'*integrale accettazione del progetto* quale venne approvato dalla Camera. Tutt'al più, dicono le informazioni più precise, l'on. Saracco si limiterà ad alcune raccomandazioni generali ed a proporre, a nome dell'Ufficio centrale, un ordine del giorno che riassuma le varie proposte votate dalla Commissione.

I nostri lettori sanno già in quale conto vogliono tenersi gli ordini del giorno proposti dalle Commissioni, accettati dai ministri e votati dalla Camera elettiva dei deputati; possono quindi trarre da sè le conclusioni e vedere che importanza, che significato e quale efficacia avrà quest'ordine del giorno votato magari dalla Camera vitalizia.

Intanto, si comincia ad avvertire che al Senato, peggio ancora che alla Camera, non sarà accettato l'emendamento neppure di una virgola, non sarà quasi permessa la discussione, o, certamente, ogni discussione sarà perfettamente oziosa ed inutile. Intanto, i telegrammi annunziano che tutto si va disponendo in modo, come se le Convenzioni fossero già legge, e si debbano effettuare col 1° luglio p. v.

Ammiriamo la preveggenza del Governo, ma non sappiamo con che coraggio e con quanta serietà i membri dell'Alta Camera disinvoltamente faranno la loro rappresentanza e si recheranno in Senato a pigliar parte ad una larva di discussione, che avrà una conclusione finale prestabilita, irremovibile, forzata.

Meglio è addirittura sopprimere il Senato; almeno non si manca di convenienza alla dignità dell'altissima rappresentanza e dei singoli senatori.

Questo noi rileviamo per mostrare sempre meglio come sotto il presente Governo i più alti istituti costituzionali siano assolutamente esautorati e fuorviati dal loro cómpito; e invece di fungere da controllori della Suprema amministrazione, siano diventati strumento obbediente e passivo in mano di coloro le cui opere dovrebbero regolare controllandole.

Da ciò la riforma del Senato risulta sempre più necessaria e urgente.

Il testamento di Gustavo Bianchi.

Pubblichiamo il testo della lettera scritta da Gustavo Bianchi al suo amico e fratello Antonio Sani, nella quale l'ardito viaggiatore, presago forse della prossima morte, manifestava le sue ultime volontà.

Questa lettera si trova ora alla Consulta.

Sakat, 2 settembre 1884.

Mio amico carissimo.

Prima di rimettermi in cammino consegno a un corriere diretto a Naretti, questa lettera per te. L'amico Naretti non ti la manderà, spero, ma qualora dovesse mancarvela, non si deciderebbe ad un quando gli giungessero notizie confermate, riconfermate e sicure della nostra scomparsa. Potrebbe anche darsi che andassimo lontano, lontano, molto lontano di qui; che Naretti, dopo alcuni mesi, privo di notizie nostre, nell'impossibilità di averne, si decidesse a mandarti questa lettera.

Cessano le pioggie; il tempo si fa bello, e noi vogliamo partire. Ma non v'è da illuderci; potrebbe darsi che tardassimo molto, molto; che tardassimo troppo, che non potessi mandare più notizie mie e dei miei amici, a te, alle famiglie, al Naretti. In questo caso, o nel caso di qualche disgrazia, riceverai, almeno, questo mio saluto affettuoso, questo bacio, e saprai che fare per me una volta ancora.

Al Luccardi di Massaua mando le valigie, la cassa, gli oggetti descritti nella distinta qui unita. Luccardi ha ordine di mandare tutto ad Aden, ad Asab, perchè là possiamo trovare la nostra roba, le nostre raccolte, quando arriveremo, se arriveremo.

E se dopo molti mesi, dalla data d'oggi, ti giungesse questa lettera, vorrebbe dire sai tu che cosa, e tu ritireresti da Aden, da Asab, le valigie, la cassa, gli oggetti valendoti di questa stessa lettera. Le valigie, le casse, gl'involti, contengono oggetti di raccolte etnografiche, doni dei due re, oggetti lavorati con argento, con oro: oggetti belli, cari, che destino a te, che terrai presso di te per mio ricordo, qualora non dovessi più ritornare. Troverai diversi sacchetti con raccolta di mineralogia che consegnerai al prof. Stoppani. Il giornale che ne parlava l'ho mandato alla Società. Ritirata tutta la roba, saldarerti un conticino di forse una quarantina di talleri, al Luccardi; saldarerti ogni mio conto presso il Luccardi, fatta eccezione di qualunque altro conto del Salimbeni, qualora ne trovassi nella mia. Ho con me scimitarre franche in oro che non potei cambiare in talleri. Vorrei consegnarti al Naretti, ma se restassi privo di tutto, non si sa mai... In ogni modo è bene che tu sappia di quest'oro, nel caso che si dovesse trovare qualche cosa... della nostra cassetta per un accidente qualunque, dopo un primo accidente avvenuto. Ho anche con me sei croci grosse, massicce, d'oro. Vorrei mandarle, consegnarle al Naretti, ma non posso perchè ho dovuto dare la mia parola di portarle personalmente, di non consegnarle a nessun.

Con mia madre, con la mia famiglia, ti regolerai tu; e questo tuo cuore d'amico lascio l'incarico senza aggiungere altre parole.

Ecco il bacio e l'addio dal tuo

GUSTAVO BIANCHI.

Signor Antonio Sani
Corso Venezia, 13,
(Raccomandata) Milano.

DA ROMA.

Fra Niny e Casalvieri.

26 marzo.

Una grande disgrazia è successa a Miss... la forestiera inglese alloggiata all'*Hôtel Milano*...

Niny, la carissima Niny, cara e delizia della signora inglese, da domenica in qua non si è più vista. Com'è fuggita? Dov'è andata? Chi l'ha veduta? Da tre giorni le cantonate di Roma sono piene di manifesti che narrano il dolore e l'angoscia di Miss... I connotati di Niny vi sono dati con una precisione che commuove: si parla della *face* di Niny, del colore degli occhi di Niny... Nel primo manifesto si promettevano cinquanta lire a chi la riportava all'*Hôtel di Londra*; in un secondo la promessa è salita a settantacinque; ieri, poi, come cresceva l'ansietà della padrona, la somma è salita ancora, e cento lire grasse, cubitali sono promesse a chi riporta Niny... Chissà quanti impiegati, magari governativi e regi, guardando in questi giorni quei manifesti, si sono augurato di poter dare del piedi, svoltando l'angolo, in una Niny, e facendo mostra di niente hanno seguito colla coda dell'occhio le sagoline sparse per le piazze... ma Niny non si trova, e le cento lire resteranno inpiastricciate sui quadri metallici ad accrescere la suddetta filosofia dei muri.

Ma servono anche ad una filosofia della cronaca. Badate strana coincidenza! Proprio nello stesso tempo che un cuore di signora è disposto a pagare cento lire per una cagnetta, succede che ci sono due madri che vendono due bambini per quattro lire l'uno... Sicuro! Io ve l'ho già telegrafata iermattina la notizia, perchè mi pareva abbastanza curiosa, ma non è inopportuno riconfermarvela perchè potrebbe darsi che a qualcuno paresse inverosimile. No; è vero, è proprio così; gli è proprio alla stazione di Roma, al 24 di marzo del 1885, che la Questura ha sorpreso il mercante il quale, caricate già la sua merce — i quattro ragazzetti — sopra un vagone di terza classe, stava per portarseli a Civitavecchia. L'accompagnava una donna la quale però non partiva, ma solamente si accomodava proprio come fa una buona mammina che non può accompagnare i suoi figliuoli. E se non fosse stato che due di quei marmocchi strillavano disperatamente avvinghiandosi a lei in un modo che tradiva l'imminente spavento di quelle animuccie, certo certo non sarebbe venuto in mente a nessun delegato di questura di rispettare un lugubre dramma in quella scenetta famigliare. Il mercante era andato a comperare la sua mercanzia a Casalvieri, un quel di Sora, in provincia di Caserta; non c'era nulla di nuovo in quell'*affare*; molti altri negozianti facevano così per avere dei ragazzetti da mandare poi in America e in Francia *a servire*.

Egli aveva scelto quei quattro; li aveva pagati, come tutto. E la donna confermò la narrazione; due dei bambini erano suoi; gli altri di una vicina; lei li aveva accompagnati sino a Roma, perchè le creature non volevano saperne di staccarsi; e in verità faceva pena anche a lei... Ma, buon Dio! come si fa colla miseria; era vedova e tanto non poteva mantenerli; poi le avevano assicurato che li avrebbero trattati bene.....

E quando il questore, acceso di santo sdegno, le ha fatto vedere tutta la mostruosità della sua condotta e l'ha avvertita di ciò che le toccherebbe presto innanzi al Tribunali, quella donna si è messa a piangere desolatamente e abbracciava e ribaciava i bambini che volevano seguirla in prigione, mentre, invece, il questore li ha rimandati tutti e quattro a Sora... dove hanno arrestata anche l'altra mamma...

Quando la cronaca registra di queste enormità dell'infamia umana, i giornali, manco a dirlo, non perdono l'occasione per tirar fuori tutti i paroloni delle grandi circostanze, e non c'è invettiva che risparmino contro i colpevoli, sui quali invocano tutta la severità delle leggi. È naturale. Anche le salme più frolle si rivoltano quando presentano da vicino le mostruosità. Ma, passata l'occasione, esaurito, per così dire l'incidente, chi pensa più che l'episodio da essi constatato una sola volta, si ripete a centinaia e centinaia di volte, che quello che essi credono un'eccezione dell'ieri, si compie invece anche oggi e sta per ricompiersi domani; che infine c'è tutta una malattia cronica latente che essi vedono solo di tratto, ma che pure persiste con una fatale costanza, sotto gli occhi loro?...

Certo è orribile l'episodio di questi quattro ragazzi di Casalvieri venduti dalle loro madri, e se giudici vi sono ancora in Italia essi colpiranno l'infame mercato. Ma sono così soltanto i ragazzi di Casalvieri che si vendono oggidì in Italia?... Io vorrei chiedere quanti fra i giornalisti, e uso per dire anche fra i nostri uomini politici e parlamentari, hanno letto l'ultimo volume della Giunta dell'inchiesta agraria per le provincie siculo. Se molti l'avessero letto, forse forse si sarebbe trovato chi avrebbe levata una voce contro una serie continua di infamie uguali a quelle che ora fanno rabbrividire i giornali. Ebbene, bisogna sapere che laggiù nel Casertano ora si coltiva l'industria mineraria, vi sono continue e migliaia di ragazzi che si vendono dai padri e dalle madri agli appaltatori.

Lì si vendono in diversi modi: a contanti una volta tanto, a saldo di debiti, a titolo di prestiti che i genitori non sono in grado di soddisfare per tutta la vita; nè lì si vendono solo, ma si torturano in tutte le maniere; lì si sfiancano di lavoro decuplo di quanto possono sopportare, si espongono di battiture e di servizio per ogni piccolo fallo; lì si espongono a tutti i pericoli più gravi ai quali si ribellano gli operai di maggior valore... e finalmente se ne corrompono e le anime e i corpi... e sono parole della Commissione...

Bah! deve mi ha condotto la filosofia della cronaca!... Avevo cominciato per mandare le mie condoglianze alla padrona di Niny, e finisco nelle miniere di Sicilia...

Ah! mi viene un'idea, signora padrona di Niny!... Niny, nonostante tutti i manifesti e le ricerche, non si trova... Lei ha cento lire da spendere per una cagnetta... Con cento lire, a Casalvieri le vendono venticinque altri animaletti da due gambe sole, ma che si chiamano uomini... Se venticinque le sembrano troppi da mantenere, ne compri magari anche la metà, anche meno... Per quanto ci siano uomini che valgano meno di una bestia io assicuro però che lei, o signora, avrà fatta un'azione che vale tutti i funerali di Niny.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

Una scoperta commovente.

Caduta di forestieri — Nuovo giornale — Una quarantena.

29 marzo.

(D.) — Una commovente scoperta, ed anche interessante dal punto di vista storico, si è fatta tre o quattro giorni sono in Domodossola.

Un contadino, nel sconficcare un palo nel prato che sta davanti la casa del signor Antonio Porta, disgraziato in quella città, rinvenne un tassello umano. Avvertitane tosto il padrone, questi, cui non era ignoto che nelle vicinanze di detto prato dovevasi trovarvi le ossa di molti infelici stati fucilati nel 1798 per ordine della Regia Autorità nei memorabili moti che afflissero in quel tempo l'Ossola, ordinò che si scavasse maggiormente. Praticatasi una lunga e profonda fossa, si trovarono più di 20 scheletri umani, parecchi dei quali col capo fracassato dalle palle, nonchè altri oggetti, quali bottoni, palle e così via.

Continuano intiera gli scavi, chè i giustiziati furono 66, dei quali 9 passati per le armi il dì 29 aprile 1798, 43 il dì 29 e 10 il dì 30.

Vi terrò informati del risultato ultimo di questa pietosa ricerca.

***

Nonostante che la primavera ritardi alcun poco in sua venuta quest'anno, è principiata la solita calata dei forestieri del nord d'Europa su questo nostro bel lago, con grande contento dei grossi albergatori, i quali hanno da mettere a posto i vuoti lasciati nei loro bilanci dalla sciagurata stagione autunnale dell'anno scorso. Se ne vedono fronte numerosissimi aggirarsi negli ampi stradali che corrono sulle incantevoli nostre rive, ammirando la vegetazione magnifica delle piante esotiche, resa ora veramente degna di essere vedute dalla floritura delle camelie, delle dalie odoriferissime e dei rododendri. Ha avuto occasione di conversare con alcuni di questi pratici visitatori, ed è unanime in loro l'amore e l'ammirazione per queste nostre regioni, che dicono non essere abbastanza conosciute e che stimano l'angolo più incantevole del mondo.

***

È nato, or fanno tre settimane, in questa nostra città, un nuovo giornale dal titolo *l'Indipendente Verbanese*, e nei tre numeri che finora sono stati pubblicati, ha dato a divedere di non aver peli sulla lingua e di voler dire ad ognuno il fatto suo.

In paese, abituati come si è al linguaggio calmissimo della vecchia *Voce del Lago*, l'arditezza del nuovo organo dell'opinione pubblica ha fatto un certo qual senso, ma alla fine il giornale non è visto di mal occhio, perchè si spera abbia a dare delle scosse elettriche, brusche, ma efficaci a togliere quest'apatia di tutte o di tutti che minaccia di addormentarci.

***

Ed a proposito di apatia, essa regna sovrana nella nostra cosa municipale. La Giunta, ridotta ad esiguo numero per dimissione di alcuni assessori, sembra che risenta il sovrastante peso che le grava sulle spalle, e procede molto lentamente nel condurre la barca dell'amministrazione, tanto più che trovasi costretta a spendere la sudata sua in quistioni che io chiamerò bizantine.

Bastami accennarvene una per tutte, sulla abbicazione di un nuovo fabbricato per le scuole elementari che ora, dopo quattro anni di prediche e deliberazioni annullate, non si vuol più da taluni sia eretto nel luogo già scelto, ma si pretende sia costrutto in altra località, mentre d'altra parte non si sa nè si può indicare l'area da sostituire alla già comperata.

Si vorrebbe, in altre parole, far revocare le numerose deliberazioni e parecchi decreti regi, che approvarono la località scelta, e già acquistata dal Comune, per far costruire poi l'edificio in quell'altro terreno, che in avvenire si potrà risvendere o comperare a prezzo opportuno, ma che si prevede irreperibile. Ho io torto di chiamare questa *quistione bizantina*?

Sed providebunt Consules, e soprattutto si tiene la sessione primaverile del Consiglio per nostra delizia stato di incertezza e sbalordimento che da anni regna nel nostro Municipio.

Gassino, 27 marzo. — (*Eufra*) — *Una lieta serata.* — Ieri a sera il pubblico di Gassino passò una lieta serata fra la prosa e la musica, al nostro teatro. La Compagnia comica rappresentò la commedia di Scribe: *Non toccate la regina* e recitò una briosa farsa. Ma la grande attrattiva della serata furono gli *entr'acte* musicali dovuti alla iniziativa ed alla bravura di tre nostri dilettanti diretti dal professore di violino sig. Clemente Formica, che, insieme ai bravi attori della Compagnia, riscossero meritati applausi. Uno speciale encomio merita la signora Vercellone, insinatrice ed anima dell'Accademia musicale, che gentilmente, non solo concesse l'uso del suo piano, forte, ma esortò la gentile signorina sua figlia ad eseguirvi alcuni ottimi pezzi di musica che furono sentitamente applauditi.

Il signor Formica eseguì una fantasia brillante sull'*Aida* che piacque immensamente; il signor Mamigliano, sul violino, ed il signor Camino, col flauto, al meritarono anch'essi caldi elogi e calorosi applausi.

Il pubblico era numeroso, l'ilarità discreta

Cuneo, 28 marzo. — *Cose municipali.* — L'art. 28 della vigente legge comunale prescrive che le liste elettorali amministrative e commerciali devono essere riveduta dalla Giunta *almeno* 15 giorni prima dell'ordinaria sessione primaverile del Consiglio.

Per decreti, intanto, è indetta l'apertura delle sedute. Ma Giunta, nè Ufficio comunale, provvidero all'adempimento di quanto è tassativamente prescritto dall'art. 28 e dal susseguente N. 30. Non basta.

Mancando per buona l'*originalità*, contraria però agli art. 60 e 213 della legge, quale è quella di descrivere ladilatamente l'ordine del giorno negli inviti per la prima seduta, senza per far cenno dell'apertura della sessione, si domanda perchè e come avvenne che nel descriverle il S. di studiare, o chi per esso, ponesse in non calo il disposto dell'art. 262 della succitata legge, 90 del relativo regolamento 3 giugno 1865.

Ad altra volta il resto e su cose di maggiore importanza. *Un elettore.*

ESTERO

I grandi vassalli dell'Impero anglo-indiano.

(JACK LA BOLINA) — Niuno sa qual guerra tra Russia ed Inghilterra ha avvenire prossimo o remoto prepari. Certo che fra le due nazioni che si contendono il dominio dell'Asia le relazioni sono tese. Non sarà forse discaro al lettore sapere qualcosa circa l'ordinamento dell'India, di cui è imperatrice la regina Vittoria.

L'Impero anglo-indiano si divide in due grandi riparti. Il primo consta dei possessi immediati della Corona (877,959 miglia quadrate, 198 milioni di abitanti), il secondo, degli Stati vassalli (594,464 miglia quadrate, 54 milioni di abitanti).

Il supremo Governo viceregale risiede nelle due capitali Calcutta e Simla; questa è il soggiorno estivo, quella l'invernale. Un Consiglio di sei persone (di sette se vuolsi, comprendendosi anche il comandante supremo delle forze) aiuta il vicerè nel disbrigo di un'amministrazione assai complicata a causa dell'estensione vasta, delle differenze spiccatissime del dominatore popolo, le quali sono etnografiche e religiose.

Dal governatore generale e vicerè dipendono i vari ministri dei dicasteri ed anche i diplomatici residenti presso le Corti dei principi vassalli.

I luogotenenti governatori del Bengala, di Madras e di Bombay hanno ciascuno un Consiglio locale di Governo con attribuzioni legislative, composto in egual misura di inglesi e di indigeni. Il Punjab, l'Assam, l'India centrale, l'Oudh e la Birmania britannica hanno luogotenenti governativi, ma niun Consiglio legislativo.

La proporzione fra i sudditi immediati di bramini e musulmani è del 75 0[0 per i primi, del 25 0[0 per i secondi.

L'esercito si compone di 190 mila uomini, di cui 65 mila europei; alcuni gradi della gerarchia sono tuttora inaccessibili agli indigeni; quanto al servizio di sicurezza pubblica ed alla guardia della frontiera vi è un esercito di altri 190 mila uomini; ma di questo inizii i gradi sono europei.

Siffatte forze militari o di polizia che l'Inghilterra recluta fra le razze più bellicose dalla vastissima penisola e che una rete ferroviaria di 9575 miglia e bassissime, altre comunicazioni stradali e fluviali e trasporti marittimi, ben intesi, ponno trasferire da un punto all'altro del dominio sino alla minacciata frontiera, costituirebbero una difesa sufficiente, se parte di esse non dovessero distrarsi per tener in rispetto i grandi vassalli che hanno complessivamente sotto i propri ordini circa 300 mila uomini.

Questi grandi vassalli governano Stati di differente estensione. Tali come il Nizam di Halderabad possedono terre assai quanto l'Italia, mentre il Punjab contiene *trentaquattro* Stati cotali fondati, in un'estensione complessiva minore dell'Italia. In tutto gli Stati indipendenti sono 600. Taluni di codesti Stati sono dei tutto maomettani ed hanno dinastie che vantano nelle vene il sangue dei conti, lo si nomina e gli viene intimato l'ordine d'arrendersi prigioniero.

Egli balzò a sedere sul letto credendosi in preda ad un brutto sogno, ma fatto subito certo della realtà, rifiutossi d'obbedire tacciando di *vigliacchi* i suoi aggressori.

Questi, dopo averlo, sempre nudo, ravvolto a viva forza nelle coltri, lo trascinarono, come si fosse trattato del più volgare dei malfattori, giù per le scale e lo spinsero in una carrozza.

Le truppe schierate sul piazzale del Castello, al vedere il loro vecchio re, l'antico loro generale in quel miserando stato, all'udire le sue grida, incominciavano a susurrare, ma il colonnello La Perouse intimò pena di morte a chi avesse osato parlare, oppur muovere un passo e fece battere i tamburri per coprire i lamenti del prigioniero.

I cavalli attaccati alla carrozza partirono al galoppo, e da quell'ora (spuntava l'alba del 20 settembre 1730) Vittorio Amedeo, che divenne quasi pazzo, non visse più che come un povero cbete, incosciente di se stesso e del suo passato.

Destinatogli a prigione il Castello di Rivoli, dopo qualche mese vi venne tolto e condotto di nuovo a Moncalieri.

Gli fu concessa la compagnia della moglie, ma non un libro, non un foglio di carta per scrivere.

Il 31 ottobre 1732, trovandosi agonizzante, implorava la grazia d'abbracciare il figlio prima di morire, ma questi s'era rifiutato di visitarlo.

Ringraziamo sul Lido d'averci fatti nascere plebei, senz'altra ambizione che d'essere l'idolo dei nostri figli, l'amore dei nostri parenti; oh! si fosse così accontentata la Spigno dell'affetto che le portava lo sposo; ma l'ambiziosa donna aspirava alla corona reale e non seppe tessere per entrambi che una corona di spine.

FINE.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

40

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

proprietà letteraria
Ogni ripubblicazione riservata.

CAPITOLO ULTIMO.

Due mesi dopo aveva luogo dinanzi al Tribunale d'alta giustizia il processo intentato a ser Agabito Amaretti e complici, processo che non durò più di due giorni.

Ser Agabito e *Momo* furono condannati alla pena capitale, la *Grisa* alla galera e *Stracciapelli* al godere l'impunità per averli tutti venduti.

Seduto sul banco dell'accusa, aveva, ser Agabito, assistito alle svolgersi del processo cogli occhi quasi fuori dell'orbita, col collo teso per portare quanto più poteva la faccia innanzi cercando di coprire sul viso de' suoi giudici e sul capello del pubblico un'impronta di pietà in gl'intendesse un raggio di speranza. Invano il contegno de' suoi giudici, rigido, impassibile, compassato, come quello minaccioso del pubblico lo facevano tosto della sorte che l'aspettava ed il terrore lo rese stupido a segno che quando le parole: — *Condannato alle tenaglie ed alla forca sentenza da eseguirsi fra tre giorni*, — gli vennero a colpire l'orecchio non si mosse, non mandò un grido, non mutò colore come tutto ciò non l'avesse punto riguardato.

Condotto nella cella d'onde non doveva più uscire che per essere consegnato al carnefice, gettato nell'ignoto, forse nel nulla o nel seno d'una eternità della quale non s'era curato mai o vi aveva pensato molto di rado, sedette sul tavolato che gli doveva servire di letto e vi rimase immobile lunga pezza.... Quando si scosse, ritornando in sè, le parole pronunciate dal presidente: — *Condannato alle tenaglie ed alla forca*, — ch'egli aveva udito in confuso, gli s'affacciarono chiare alla mente e fu preso da un brivido non mai provato fino allora.

Ad accrescere il suo terrore s'aggiungeva la semioscurità che lo circondava, poichè la cella non era illuminata che da un pallido raggio di luna, la cui luce, passando sopra le sbarre dell'alta finestra, andava a riverberarsi sul muro ch'egli aveva di fronte coperto di nere macchie. A poco a poco quelle macchie presero al suo sguardo la forma di fantasmi, che, agitando in alto le braccia e movendo le labbra ad un satanico sogghigno, parevano dirgli: — Hai finalmente raccolto il frutto delle opere tue.

Ad un tratto ei gettossi contro la porta gridando:

— Un lume, voglio della luce, — e cadde al suolo dibattendosi come un ossesso.

Il miserabile aveva nella riscaldata fantasia visto fra quei fantasmi passargli dinanzi le ombre di Lisetta e del conte di Cumiana.

Un custode, che più non lo doveva abbandonare finch'egli fosse consegnato al carnefice, entrò poco dopo nella cella recando un lume e l'alatò ad adagiarsi sul tavolato.

I due primi giorni scorsero pel condannato lenti... eterni... ed egli ora se ne stava immobile come se la morte l'avesse già fatto sua preda, colla fronte appoggiata alle mani, ed ora balzava in piedi all'improvviso percorrendo la stretta cella a passi concitati dando la fiumana ad imprecando al destino che l'aveva ridotto a tale.

Al terzo giorno mutò.

Non gli restavano che poche ore di vita; dove si sarebbe trovato alla dimane?

Si ritornava nel nulla d'onde s'era usciti, e s'era, invece, da Dio chiamati a ottenere in un'altra vita il premio od il castigo delle opere compiute passando per questa?

E le ore, che prima scorrevano lente, si succedevano allora con una velocità straordinaria.

L'orologio d'una torre vicina giunse a recarvi, ed egli tendeva l'orecchio in silenzio e le contava...

— Otto, nove, dieci. — Scoccò mezzanotte che l'onda sonora delle undici ore gli percuoteva ancora l'orecchio.

Mille prima che in oriente spuntasse l'alba, una folla innumerevole d'uomini e donne, che aveva vegliato la notte per non perdere un tanto spettacolo, circondava il patibolo, innalzato sulla stessa piazza dove, se il lettore lo ricorda ancora, ser Agabito aveva giurato a se stesso che non si sarebbe lasciato cogliere più mai.

Quando i condannati comparvero, furono accolti da urla, da fischi ed urla, che l'eccesso non seppe smentire; ei morì da vigliacco com'era vissuto.

Ed ora di tutti i nostri personaggi non ne resta a parlare che di Vittorio Amedeo II e della sua favorita.

Colla vista battaglia di Torino non ebbe termine la guerra coi Francesi, che durò fino al 1713 e per lo più nella Provenza, nel Delfinato, nelle Alpi e non sempre felicemente.

Dopo il trattato di pace stipulato ad Utrecht, il Duca fu coronato re a Palermo e vide così realizzarsi il sogno di tutta la sua vita.

La Spigno in quel frattempo si sposava al conte di San Sebastiano, ma rimasto presto vedova ed allora i nostri innamorati, che s'erano divisi, credettero bene di ricongiungersi per non smentire il proverbio francese *qu'on revient toujours à ses anciens amours*.

Anna d'Orléans, moglie di Vittorio Amedeo, la sola che fosse in diritto d'opporsi alla lunga tresca, pensò bene anch'essa di lever loro l'incomodo andando in cerca d'un mondo migliore.

La Spigno si ripromise allora di prendere il posto e sollecitava l'antico amante a farla sua moglie e questi finì per accondiscendere, ma le nozze ebbero luogo segretamente.

Il segreto era però noto a tutti, e i confessori di Corte, negando agli sposi l'assoluzione, eccitavano, dietro le insinuazioni della Spigno, il Duca a far palese il matrimonio.

Il furbo vecchietto, che conosceva i suoi polli, ma più specialmente l'ambizione della donna da lui amata, per tema che questa, quando fosse pubblicamente dichiarata sua moglie, avesse a farla da padrona, seppe resistere a lungo, finchè per levarsi la noia decise d'abdicare in favore di suo figlio Carlo Emanuele III.

L'atto d'abdicazione venne redatto dal Calsetti, il povero studente della soffitta di via Stampatori che Vittorio Amedeo aveva innalzato all'alta carica di primo cancelliere.

Disceso dal trono, ritirossi a Chambéry dove, non suo all'esilio, fu in breve pentito del mal passo.

La Spigno, anzichè calmarlo, seppe così ben fare e dire, che l'indusse a ritornare in Piemonte per ripigliare lo scettro.

Il figlio si trovava allora nel Chiablese, ed avvisato del ritorno del padre e dei suoi disegni, scese a Torino allo scopo di prevenirlo.

Vittorio Amedeo, diretto a Rivoli, udì dalle alture d'Avigliana i colpi di cannone che salutavano l'ingresso del re, suo figlio, nella capitale e mutò strada recandosi a Moncalieri.

Fece colà venire il Dal Borgo e reclamò l'atto suo d'abdicazione. Quando il ministro, che aveva tentato invano di combattere le di lui pretese, abbandonava il castello, era già notte; e poco dopo Vittorio Amedeo, pentito dell'imprudenza commessa, montava a cavallo e si dirigeva alla volta della capitale.

Il Dal Borgo lo aveva di molto precedato, e presentandosi tosto al re gli faceva noto quanto aveva udito da suo padre.

Carlo Emanuele, benchè fosse molto tardi, chiamò a sè i ministri tutti e l'arcivescovo di Torino, monsignor Arborio di Gattinara.

Si stava vivamente discutendo sul da farsi quando s'udì battere alla porta e fu recata una lettera del Pallavicino che annunziava come Vittorio Amedeo avesse tentato d'entrare nella cittadella e gli fosse stato chiuso il passo.

La discussione allora si fece animatissima e pochi minuti dopo la sorte del povero vecchio era decisa; si voleva privato per sempre della libertà.

Il figlio firmò con mano ferma la condanna del padre, e quattro colonnelli partirono subito per vie diverse alla volta di Moncalieri, dove Vittorio Amedeo era ritornato vomitando imprecazioni.

I quattro colonnelli vi giunsero colle loro truppe, quasi contemporaneamente, ed ivi aperti i dispacci ricevuti suggellati a Torino, e letti gli ordini s'introdussero nel castello e penetrarono fino alla camera da letto del re.

La Spigno, svegliatasi all'improvviso, tentò fuggire, ma fu trattenuta.

Vittorio Amedeo, stanco per le fatiche durate il giorno prima, dormiva profondamente.

Gli si tolse la spada che aveva accanto, lo si nomina e gli venne intimato l'ordine d'arrendersi prigioniero.

Egli balzò a sedere sul letto credendosi in preda ad un brutto sogno, ma fatto subito certo della realtà, rifiutossi d'obbedire tacciando di *vigliacchi* i suoi aggressori.

Questi, dopo averlo, sempre nudo, ravvolto a viva forza nelle coltri, lo trascinarono, come si fosse trattato del più volgare dei malfattori, giù per le scale e lo spinsero in una carrozza.

Le truppe schierate sul piazzale del Castello, al vedere il loro vecchio re, l'antico loro generale in quel miserando stato, all'udire le sue grida, incominciavano a susurrare, ma il colonnello La Perouse intimò pena di morte a chi avesse osato parlare, oppur muovere un passo e fece battere i tamburri per coprire i lamenti del prigioniero.

I cavalli attaccati alla carrozza partirono al galoppo, e da quell'ora (spuntava l'alba del 20 settembre 1730) Vittorio Amedeo, che divenne quasi pazzo, non visse più che come un povero ebete, incosciente di se stesso e del suo passato.

Destinatogli a prigione il Castello di Rivoli, dopo qualche mese vi venne tolto e condotto di nuovo a Moncalieri.

Gli fu concessa la compagnia della moglie, ma non un libro, non un foglio di carta per scrivere.

Il 31 ottobre 1732, trovandosi agonizzante, implorava la grazia d'abbracciare il figlio prima di morire, ma questi s'era rifiutato di visitarlo.

Ringraziamo sul Lido d'averci fatti nascere plebei, senz'altra ambizione che d'essere l'idolo dei nostri figli, l'amore dei nostri parenti; oh! si fosse così accontentata la Spigno dell'affetto che le portava lo sposo; ma l'ambiziosa donna aspirava alla corona reale e non seppe tessere per entrambi che una corona di spine.

FINE.

conquistatori afgani e mahratte; tali altri sono hamini; uno — e questo fatto è assai curioso — è retto da tre generazioni da donne, tuttochè sia uno Stato maomettano.

Dopo il Nizam, i due più importanti vassalli sono il Maharajà Sindia ed il Maharajà Holkar. Ambedue curatori di cose militari, ambedue prodighi di denaro in ispese per migliorare le loro soldatesche, che essi reclutano fra le tribù afgane e beluci, e fino fra gli arabi della costa d'Oman. Sindia, che sfoggia una fedeltà a tutta prova alla causa britannica, ha 20 mila uomini ordinati ed armati alla perfezione. Holkar è meno potente, ma ancor esso influentissimo per grossi tesori accumulati.

Di fronte alla eventualità di una guerra russo-britannica, che faranno questi 300 mila uomini che la vanità dei loro principi ha armato di buonissimi arnesi di guerra? Saranno un aiuto agli Inglesi od un pericolo interno? Subiranno la mal sopportata volontà del vecchio padrone o sperimenteranno del nuovo conquistatore migliori condizioni di indipendenza?

È questa una cosa di gran momento, e che può compilicare assai il disegno generale della guerra dell'India, se guerra verrà.

Già nella gran ribellione del 1857, Sindia si tenne personalmente fedele, ma il suo contingente parteggiò coi ribelli ed obbedì al famoso Tantia-Tofec. Il gaicowar di Baroda, che governa uno Stato di due milioni e mezzo di abitanti, ed ha pochi anni fa accennato di aver tentato l'avvelenamento del colonnello Phayre (era generale), e subì un giudizio come un delinquente qualsiasi; ne uscì assolto, ma di lui non è bene fidarsi. I torbidi possono solleticare molte ambizioni a nutrire speranze di rivendicazioni in una contrada che, come l'India, è stata teatro di rivoluzioni numerosissime e che ha visto salire su troni gemmati semplici pastori Mahratta ed avventurieri Rohilla e contadini Sykhs e banditi afgani.

Hai come adesso l'Inghilterra avrà a dolersi dell'aver lasciato agli eredi di Haider-Alì, di Tippoo-Sahib e di Runjet-Sing, una potenza militare eccessiva.

L'insuccesso del generale De Negrier e le dichiarazioni di Ferry.

Parigi, 27 marzo.

(R. R.) — Come vi ho telegrafato, il discorso del generale De Negrier ha prodotto qui, sia nei Circoli parlamentari che in quelli militari e politici, una grande emozione.

È evidente che il prode generale, non ascoltando che il proprio coraggio, si è spinto troppo innanzi e si è trovato di fronte ad un'armata chinese preponderante; probabilmente si tratta dei famosi 50,000 uomini di cui parlava il Temps di alcuni giorni fa. Il generale Negrier non aveva seco un numero sufficiente di soldati per poter resistere, dippiù gli sono mancate le munizioni. Egli ha dovuto battere in ritirata dopo aver perduto una parte del suo piccolo esercito.

È opinione generale che la situazione del Francesi al Tonkin sia ora inquietante, ma che possa diventare assai grave da un giorno all'altro.

Non si tratta di un combattimento da poco che hanno innanzi a loro i Francesi al Tonkin; tutti sanno che si tratta di 400 milioni di uomini e che l'armata chinese ha alla testa degli ufficiali prussiani, possiede dei cannoni Krupp e dei fucili Remington. I Chinesi fanno la guerra in casa loro e sono acclimati, non così i Francesi, che sono desimati dal rigore del clima e dalle malattie.

È quindi assai naturale che il deputato Delafosse abbia interpellato il ministro Ferry sulle notizie giunte da Langson e da Dongdang ed abbia chiesto quali misure intenda prendere il Governo. Il presidente del Consiglio, che era di cattivo umore e visibilmente contrariato, ha risposto aver spedite tutti i rinforzi statigli domandati dal generale Brière, e soggiunto che la testa di colonna di questi rinforzi era giunta precisamente il 24 marzo a Langson, la sera medesima della disfatta del generale Négrier a Bang-bo.

— I nostri rinforzi sono come i carabinieri d'Offenbach, — ha soggiunto un deputato di Destra; — *ils arrivent toujours trop tard.*

— Non devono avere nessun inquietudine, — ha concluso Ferry; — i generali che comandano al Tonkin hanno diritto alla nostra completa fiducia. Appena avranno ricevuti i rinforzi, prenderanno una solenne rivincita.

L'onorevole Delafosse ha risposto:

— Sono dieciotto mesi che il ministro Ferry si condanna a spasso, con le stesse parole, con le stesse promesse; noi tutti rendiamo omaggio al valore, all'eroismo dei nostri soldati, ma il paese deplora il sacrificio sostenuto che si fa di tanta brava gente per vedere trionfare una politica pazza e criminosa.

Queste severe parole hanno sollevato una fiera tempesta nella Maggioranza. Ferry pareva molto emozionato: « Noi siamo pronti a porre la questione di Gabinetto, » esclamò egli. Per salvare gli animi il presidente Brisson pronunziò un discorso patriottico, facendo gli elogi delle truppe francesi che si battono al Tonkin, ed ha annunziato che il deputato Granet aveva deposto un'interpellanza sul Tonkin, che, sulla domanda del Governo, si discuterebbe sabato, 29, data in cui si dovrà svolgere quest'interpellanza.

Quest'oggi alla Camera si era inquietissimi; circolavano le voci le più strane; si diceva, come vi l'ho telegrafato, che la disfatta del generale De Negrier fosse meno grave di quella annunziata dal telegrafo; che il suo Corpo si trovasse in una posizione molto critica. Però debbo dire, in omaggio alla verità, che il Governo ha assicurato non avere avuto nessun'ulteriore notizia in proposito, all'infuori del telegramma pubblicato ieri.

Reati e Pene

Una Lucrezia.

Poichè il numero delle Lucrezie che già da tempo erano *rare a trovar*, si va di giorno in giorno sempre più diradando, è dovere di cronista registrare quelle rarissime che compaiono come meteore in lungo giro d'anni sull'orizzonte della fede coniugale.

E questa volta la meteora è madama Francey di Tonnerre, la Francia, accusata d'avere ucciso l'architetto Briebard che le aveva recato oltraggio.

Era costui un dou Giovanni di provincia e, a quanto dicono a colle come un convento di frati, in cui dava ricette alle signore ed alle cameriere, alle cuoche ed alle serve pur chè fossero giovani, quando con tutte u-

guale disinvoltura, uno stesso sistema di procedura, che era quello sommario, il quale, se talvolta gli procurava qualche rimbrotto e colpo di scopa o frasco di legname, il più delle volte però, come è legge dello amor umano, approdava a bene. Perciò in quel paese di provincia era diventato il terrore dei promessi sposi e dei mariti che se lo sognavano anche nelle ore del terzetto da notte.

L'istruttoria che si è imperniata dalle sue carte ha trovato un volume di corrispondenza amorosa, e ciò ha buttato lo sgomento fra le signore di Tonnerre e paesi circonvicini.

Questo esempio, lo vedo, agomenterà pure parecchie lettrici paurose di casi consimili. Si rassicurino che in simili casi non si ricorre fra i documenti se non le carte che hanno un nesso diretto col processo.

***

E venga al dramma.

Madama Francey, una bellissima signora sui 25 anni, moglie del signor Francey, negoziante in ferramenta, è una donnina di spirito che accettava la corte come un tributo alla bellezza, mostrandosene grata; ma non andava nè lasciava andare più in là, perchè vi era il marito a cui — secondo l'acqua — voleva bene.

Il nostro architetto che, senza buon esito quando amava una ragazza l'aveva domandata per isposa, se ne mostrava sempre innamorato e le faceva una corte spietata, rendendosi tanto ridicolo da mandarle per mezzi dei versi di Musset. La signora da donna di spirito lo aveva messo alla porta.

Vedendo che quelle persecuzioni amorose non approdavano a nulla, il nostro architetto pensò di giuocare con lei l'ultima carta, di ricorrere al suo solito sistema sommario, e una sera che il marito era fuori del paese, vedendola sola in teatro andò ad appostarsi presso alla porta dell'alloggio di lei e quando la vide rientrare vi penetrò, ma ne uscì più che in fretta perchè la nostra Lucrezia, riuscita a divincolarsi, corse alla rivoltella che era sul canapetto nella stanza da letto e gli la spianò contro il petto. Egli, vista la mala parata, se la diede a gambe.

Il giorno dopo alla gli scrisse una lettera imponendogli di chiederle scusa dell'insulto arrecatole; senza di ciò l'avrebbe ucciso, e chiedeva la sua parola d'onore che mai più avrebbe insistito in quella persecuzione... amorosa.

Brisebard la rispose con una lettera di quattro pagine chiusa in forma di cassetta, su cui era scritto: *Alto, basso, fragile*, piena di parole dolci, dove le diceva: « Voi mi minacciate d'una disgrazia; vorrei sono la disgrazia che possono capitare ad un uomo; essere schiacciato da un omnibus, avere una sincope, perdere l'ombrello, avere una magnatela nel soffitto della propria camera; ma essere ucciso dalle vostre mani, mia bella signora, non avrebbe mai una disgrazia. »

***

La lettera dell'architetto aveva la data del 16 dicembre scorso. Pochi giorni dopo, il 21, madama Francey, sapendo che in quel giorno doveva arrivare suo marito, volava ad ogni costo una lettera di scusa dall'architetto, e mandò la serva a cercarlo.

Costui, alle cinque pomeridiane, si recò da lei, e mezz'ora appresso, ricominciò la scena dell'altra volta; ma per troppo però con esito più felice, perchè la signora, dopo aver ceduto alla forza, quando vinse a divincolarsi, diede mano alla rivoltella e gli tirò contro due colpi, uno dei quali lo ferì. Egli quantunque ferito, raggiunse la porta e, fuggì; ma la signora Francey, fuori di sè per l'affronto patito, lo rincorse sino alla strada e gli mandò contro gli altri colpi, ferendolo mortalmente. Rifugiatosi in una bottega, cadde a terra e spirò.

Mia, ritornando sulla strada, entrò in un negozio e chiese da bere, dicendo:

— Ho ucciso un ora Brisebard che mi aveva oltraggiata.

— L'avete ucciso? — le chiese uno.

— Spero bene! — fece lei con enfasi.

Mentre che in casa trovò il marito che era ritornato, e buttandosegli fra le braccia gli raccontò l'accaduto, ed egli la baciò per contentezza, congratulandosi con lei; indi si recarono assieme dal procuratore della Repubblica, dove ella si costituì.

***

Questa la versione bella, che ricorda la buona memoria di Lucrezia Romana (se pure è mai esistita), ma ce ne fu anche un'altra poco virtuosa.

Un vicino di casa di Francey asserisce che parecchie volte, nell'estate, essendosi affacciato di notte per respirare una boccata d'aria, vide un giovine prete, l'abate Hernest, introdursi in casa di madama Francey durante l'assenza del marito ed uscirne alle tre del mattino. La stessa circostanza è pure asserita da un domestico di Francey. Un terzo testimonio ha visto una volta l'abate Hernest passare davanti alla casa di madama Francey e portarsi la mano al cuore.

E nel caso... addio Lucrezia Romana!

Il prete, all'udienza, gridò alla calunnia ed invocò una specie d'*alibi* con la testimonianza d'altri preti.

Secondo questa versione, Brisebard, in possesso del segreto degli amori del prete con madama, avrebbe tentato di ricattarla con le minaccie, una specie di ricatto, ed alla l'avrebbe ucciso per liberarsi d'un testimonio compromettente e d'un persecutore insistente.

I giurati della Corte d'assise d'Auxerre, davanti a cui si svolge il dibattimento, preferiranno accettare la prima versione, perchè la più bella e forse anche la vera, ed assolveranno a pro della signora la legittima difesa, la assolveranno, come già annunziammo in un telegramma di ieri da Parigi.

TOSA-BASI.

Arti e Scienze

Domenica, 29 marzo

I TUMULTI PER LA VANOT-ZANDT a Parigi.

Il nostro corrispondente da Parigi ci scrive in data 27 corrente:

« Un forestiero che si fosse trovato ieri sera sulla piazza dell'Opéra Comique, avrebbe potuto credere che Parigi fosse tornata ai tristi giorni della Comune. La piazza del teatro e le vie adiacenti, di Marivaux e Favart erano stipate di gente che urlava e fischiava facendo un baccano infernale.

« Si trattava di protestare contro Carvalho, direttore del teatro, che impediva continuare ad imporre la cantante Vanot-Zandt al pubblico parigino. Costui, che è americana e tiene nella sua idea, pare avesse giurato di voler restare al teatro a qualunque costo.

« Per fortuna la polizia ha lasciato fare, ed ha fatto la finta di non vedere e di non udire, se no, è certo che sarebbero nati guai seri. Si pensò bene per un momento di prendere d'assalto il teatro, ma le guardie regolarono gli assalitori e non vi fu che qualche vetro rotto.

« La conclusione di tutto ciò è che Vanot-Zandt, fischiata dentro e fuori del teatro, ha, ieri sera stesso, sciolto il suo contratto con l'Opéra Comique. La maggior colpa in tutto questo deplorevole affare è evidentemente del direttore del teatro. Egli ha voluto imporsi al pubblico, ed il pubblico lo ha rimesso a posto, ed ha fatto bene.

« Speriamo che ora tutto sia finito, e che insieme doniamo in pace tutti i pacifici cittadini sui terza perfettamente lo stesso che la Vanot-Zandt canti la *Lakmé* a Parigi od in altri paesi. Un collega, che assisteva alla rappresentazione, mi ha affermato che, malgrado i fischi formidabili, la Vanot-Zandt non ha mai dato segno della benchè minima emozione.

« Ecco una donnina forte davvero! Quando si pensa che presto deve prendere marito!... »

* **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — Sommario della serie contenuta nella disp. 2a, vol. XX (dicembre 1884).

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Sul fiscalizzamento degli elettrodi prodotto dalla scintilla d'induzione nell'aria molto rarefatta; di I. dott. G. Guglielmo.

Sull'influenza dell'extracorrente nella misura della resistenza delle coppie col metodo del Maxwell; di I. medesimo dott. G. Guglielmo.

Sulla misura di un arco di parallelo terrestre; dell'ing. prof. N. Isdanza.

Relazione intorno alle *Studio sperimentale sulla dilatazione dei nervi*; della signora dottoressa Giuseppina Cattani, del socio cav. prof. G. Bizzozero, condepositate col socio cav. prof. A. Mosso.

Canoni sopra alcuni scavi nel territorio di Palagonia (Sicilia); fatti dal prof. G. G. Ponte.

Sul consumo delle cellule ghiandolari dei mammiferi nelle ghiandole salivari; del socio cav. prof. G. Bizzozero, in collaborazione col sig. G. Vassale.

Relazione intorno ai lavori presentati al concorso aperto dall'Accademia, con programma dell'11 giugno 1882; del socio cav. prof. G. Spezia, a nome della Commissione.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Brevi cenni sull'abate Rinaldo Fulin; del socio comm. V. Promis.

Presentazione di alcune opere del sig. Aristide Marre; del socio senatore segretario perpetuo Saverio Garrucci.

Sulla lettera ed alle lettere singolari D. L. nei monumenti epigrafici; del professore Vincenzo Lo-Vi.

Relazione su *Le gloss del manoscritto pistoiese del codice giustinianeo*; dell'avv. L. Chiapelli, del socio barone F. Emanuele di Saint-Pierre, sendepositate coi soci cav. prof. E. Ferrero e C. Nani.

* **Revue Contemporaine.** — Si è pubblicato il terzo fascicolo che contiene le seguenti materie:

Jules Valles, étude critique — Joseph Caraguel.

La course à la mort roman — Edouard Rod.

La Demoiselle Elue, poésie, traduite par M. Gabriel Sarrazin — D. G. Rossetti.

Charles Baudelaire, étude critique — Th. de Banville.

Jacques Bardier, conte — Adrien Remacle.

Monsieur et Carducciens — Eugène Chacchi.

Les Maîtres-Chanteurs à Bruxelles — Camille Benoit.

Carême fantaisiste, chronique du mois — Maurice Barrès.

La crise économique — Joseph Chailley.

Critique littéraire et artistique.

Bibliographie.

La *Revue Contemporaine* si pubblica mensilmente a Parigi in fascicoli di oltre a 160 pagine; ne è direttore Adrien Remacle e redattore-capo Edouard Rod, e fanno parte della redazione pienissimo che Théodore de Banville, Henri Becque, Alphonse Daudet, Edmond de Goncourt, Leconte de Lisle, Guy de Maupassant, Catulle Mendès, Emile Zola, Carlo Del Balzo, Luigi Capuana, Eugenio Checchi, Giovanni Verga, ecc., ecc.

L'associazione annua costa L. 22; ogni fascicolo separato L. 2. Per le associazioni rivolgersi alla libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

* **Inaugurazione.** — L'inaugurazione della scuola di accompagnamento strumentale, diretta dall'egregio professore di violoncello cav. Carlo Cassilla (vedi *Gazzetta Piemontese* del 22 marzo) è fissata per la sera dell'11 aprile prossimo, in piazza Vittorio Emanuele I, n. 10, piano 2° (sezione Po).

* **Riforme al teatro Carignano.** — Il teatro Carignano, acquistato da una società di dodici azionisti, presieduta dal comm. Corrado Noli, verrà riformato, e sulla sua nuova costruzione potrà contenere oltre 1900 persone. Avrà 65 palchi disponibili, 280 posti numerati di quarta galleria e 200 poltrone di platea. L'illuminazione sarà a luce elettrica. L'inaugurazione è stabilita pel 1° di novembre con spettacolo d'opera di primo ordine. La rappresentazione e direzione del suddetto teatro è affidata a Domenico Bassi. Ogni domanda concernente il Carignano deve essere esclusivamente diretta a lui. Se la Ele drammatiche perdono così un vero artista, la Società proprietaria ha acquistato un vero galantuomo, che con la sua esperienza e solerzia saprà far prosperare la sorti di questo tempio dell'arte.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Jone*.

* **Teatro Balbo.** — Sono cominciate e procedono bene le prove del *Frà Diavolo*, col quale si aprirà la stagione di primavera.

L'opera dell'Auber avrà ad interpreti: la signore Tancioni e Cavalieri, ed i signori Cuttica, Borelli, Panetto ed altri, di cui non rammentiamo i nomi.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di giovedì, 3 aprile.

* **Teatro Nazionale.** — Anche questo teatro sarà aperto quasi prima con spettacoli d'opera e ballo.

La prima opera sarà *Don Pasquale*, il primo ballo *Pietro Micca*, di Manzotti, riprodotto dal bravo Coppi.

* **Beccia di beneficenza.** — Il Comitato di beneficenza della Società Pio Istituto cappellai di Torino ha iniziato, per mezzo di distinti filodrammatici, una rappresentazione il cui provento sarà devoluto alla causa di soccorso dal sodalizio.

Questa rappresentazione avrà luogo la sera del 5 aprile al teatro Carignano col seguente programma:

Il cantico dei cantici, di Felice Cavallotti.
Pellegro Pisla, di Paolo Giacometti.
Il canocchiale a spasso, farsa.

* **Circolo degli impiegati.** — Con una festa da ballo, preceduta da un concerto strumentale, questo Circolo chiuse il ciclo delle veglie del periodo 1884-85, e ballerine e ballerini possono ora riposare sugli allori fino al riaprirsi della nuova stagione che avrà luogo nel venturo dicembre.

Al concerto parteciparono: la giovane e valente artista signorina Zanoni che si fece applaudire eseguendo *La danse des Fées* di Godefroid, ed un *Preludio e romanza* di Balfe, in modo veramente inappuntabile; il solo mandolinista maestro Angelo Mosso, accompagnato sulla chitarra dal signor Bongiovanni, eseguì la Serenata di Silvestri ed anch'egli si fece meritatamente applaudire; finalmente un'orchestra di soci-dilettanti, che obbedivà alla bacchetta del socio avvocato Fabini, eseguì la *Sinfonia del Nabucco* di Verdi, ed anch'essa venne applaudita.

Finito il concerto, cominciarono le danze che si protrassero animatissime fin oltre le cinque di questa mattina. Il Circolo non poteva chiudere in modo più degno le serie delle sue veglie geniali.

* **Rubinstein a Vienna.** — Il celebre pianista russo Rubinstein, attualmente in Olanda, si recherà a Vienna in principio d'aprile per assistere alle prove della sua opera *Nerone* che verrà rappresentata al teatro imperiale dell'Opera.

* **Il maestro Deferrari.** — Ieri abbiamo dato il doloroso annunzio della morte di questo valente compositore; ora aggiungeremo alcune altre notizie sulla carriera del compianto ed illustre maestro.

Serafino Amedeo Deferrari era nato a Genova nel 1824 e aveva fatto i suoi primi studi sotto la direzione dei maestri Scribanek, Serra e Sciorati, recandosi poi a compiersi a Milano con la guida del maestro Mandanici.

Scritturato in qualità di maestro concertatore ad Amsterdam, scrisse lo spartito *Catilina*, che però non venne mai rappresentato.

Ritornato in Italia, Deferrari fu direttore di canto in vari teatri: al Pagliano di Firenze, al Carignano di Torino, ecc.

Nel 1853 esordì come compositore melodrammatico al Carlo Felice coll'opera seria *Don Carlo*, che ebbe un'ultima accoglienza, ma che egli giustamente ritirandola, come attesta l'insuccesso che ebbe più tardi allo stesso teatro sotto il titolo di *Filippo II*. Seriano poi le opere buffe: *Pipelè*, *Il Matrimonio per concorso* e il *Maestro Prete*, che ebbero felicissimo successo, tanto che non è raro il vederle anche oggidì ricomparire nel repertorio dei principali teatri.

Mentre faceva rappresentare queste opere di stile leggero, il maestro Deferrari, che non era soltanto un pianista e un buon compositore, ma anche un organista valente, faceva le sue prove nel genere serio, e di lui si eseguirono varie *Messe*, le quali mostrarono la potenza del suo ingegno.

Pubblicò inoltre melodie per canto, tra le quali, celebri, *La croce della mamma* e *Fior d'acerba*.

Si ripresentò poi sulle scene nel 1864 al Carlo Felice col *Castello di Gemmagna*, opera buffa, che fu accolta col massimo favore dal pubblico e dalla critica.

La critica osservò che sovrabbondavano i motivi in tempo ballabile; tuttavia il *Fétis* disse: *Mais l'ensemble de l'œuvre était si aimable, si vif, si gracieux, qu'on passa facilement condamnation sur ce défaut.*

Cenerose nel mettere insieme lo spartito di un ballo intitolato *Delia*.

Le sue opere migliori, però, sono il *Pipelè*, il *Don Carlo* e il *Maestro Prete*.

Nel 1873 fu nominato direttore del Civico Istituto di Musica in Genova; e da quel tempo scrisse cantate ed inni, spesso per commissione dell'Amministrazione municipale; e non trascurò gli studi della musica sacra, nella quale rivelava abilissimo compositore, sebbene la giovialità del carattere non lasciasse supporre in lui tendenze meno terrene.

L'ultimo suo lavoro è uno stupendo inno che verrà cantato, nel prossimo aprile, dagli alunni delle scuole civiche elementari di Genova.

★ **Grande concerto sacro a Roma.** — Riceviamo dal nostro corrispondente romano il seguente telegramma:

« Ieri a sera, al teatro Costanzi, ebbe luogo l'annunziato grande concerto sacro diretto dal maestro Rotoli.

« Il teatro presentava un aspetto imponente; vi intervenne la Regina ed un pubblico elettissimo e numeroso.

« Il successo di tutto il concerto fu splendidissimo, ma il culmine di esso fu l'esecuzione dello *Stabat Mater*, di Rossini, che fu mirabilmente interpretato dalle artiste signore Lorrain, Durivier e Rosa Vocana, che furono entusiasticamente applaudite.

« La signora Rosa Vocana dovette ripetere l'*Inflammatus*.

« Il pubblico poi fece una vera ovazione al maestro Rotoli.

« Questi fra breve lascierà l'Italia per recarsi a Boston dove è stato chiamato a coprire il posto di direttore di quell'importante Conservatorio musicale. »

★ **Teatri di Reggio Emilia.** — (*Nella*) — 27 marzo. — Abbiamo avuto ieri a sera una novità: *Il matrimonio di Giorgio*, primo lavoro del cav. Campanini, professore di belle lettere a questo R. Istituto.

Il soggetto del dramma non è nuovo (due giovani che s'innamorano precisamente l'uno dell'altra e poi si scoprono fratelli) e non era quindi facile trovare situazioni affatto nuove.

Il gentile poeta ha trattato l'argomento assai bene, e se è uscito abbastanza fallecosamente, senza cadere in passi comuni e senza abusare delle solite risorse degli effetti. I caratteri sono naturali, e, salvo qualche situazione azzardata, il fatto si svolge con naturalezza e spontaneità.

Come primo lavoro meritava ogni incoraggiamento, ed all'autore come ai bravi attori della Compagnia Diego toccarono vivi applausi. Se il lavoro verrà qua e là ritoccato, potrà assai interpretato sulle migliori scene, e con sorte favorevolissima.

La riforma del Senato italiano.

Sotto questo titolo l'avv. Stefano Castagnola ha pubblicato, coi tipi dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese, una importante monografia dove, premessa una introduzione sull'influenza della nuova legge elettorale politica sul Senato, tratta della necessità del Senato nel sistema rappresentativo e dei vari modi di composizione; dimostra che il Senato, per acquistare in autorevolezza, deve anche includere l'elemento rappresentativo, sebbene con congegno elettorale diverso da quello messo in opera per la Camera dei deputati; e, dopo essersi soffermato a discutere della grave obbligazione che la riforma importerebbe modificazione allo Statuto, conchiude che una riforma nella costituzione del Senato può solo impedire l'incipiente decadenza parlamentare. — La Monografia dell'avv. Stefano Castagnola appare frutto di coscienziosi studi e merita di essere presa in seria considerazione tanto dai fautori quanto dagli avversari del Senato elettivo.

CRONACA

Domenica, 29 marzo

* **I funerali del comm. Ingegnere Davicini.** — Stamane, alle 8 1/2 un lungo, imponente corteo partiva dalla casa di via Provvidenza, n. 34 (e non via Carlo Alberto, come per involontario errore si scrisse ieri) e accompagnava all'ultima dimora la salma del comm. ing. Giovanni Davicini.

La schiera dei conoscenti ed amici del defunto, numerosissima, la folla dei servi che facevano ala recando torcie, le numerose pie Confraternite che aprivano la marcia richiamarono che la funebre processione si svolgesse per lungo giro in piazza Carlo Felice e via Roma per recarsi alla parrocchia di S. Carlo.

Dopo il sorteo religioso veniva il carro funebre di primissimo stanco.

Tenevano i cordoni a destra l'assessore municipale Casana e l'ing. Peyron, consigliere comunale, a sinistra due altri signori.

Seguivano consiglieri provinciali e comunali, moltissimi ingegneri, magistrati ed avvocati, industriali, le rappresentanze di varii Istituti e Sodalizi cittadini, quali quelli dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Amministrazione del Castello Cavour, del Genio civile, dell'Istituto pei ciechi e di altre Opere.

Un Sodalizio operaio aveva inviati i suoi rappresentanti con una bandiera. Nella chiesa di S. Carlo furono celebrate le ultime preci, dopo di che il corteo si sciolse.

Molti però vollero seguire la salma fino al Camposanto.

* **I premiati all'Esposizione di Torino.** — Si avvertono i premiati all'Esposizione generale italiana in Torino 1884, che vennero distribuiti i certificati attestanti la premiazione ottenuta, le medaglie e i diplomi d'onore assegnati dalla I alla VII Divisione inclusiva alle seguenti Giunte distrettuali presso la Camera di commercio:

1° Ascoli Piceno, 2° Belluno, 3° Caltanissetta, 4° Chieti, 5° Carrara, 6° Catania, 7° Lecce, 8° Lodi, 9° Lucca, 10° Pesaro, 11° Porto Maurizio, 12° Piacenza, 13° Rimini, 14° Savona, 15° Arezzo. Per la ragioneria furono inviati al signor ragioniere cav. Giuseppe Bacchi di Milano, presidente della Commissione ordinatrice di questa Mostra speciale.

Il Comitato

* **Banchetto del Circolo Vanchiglia.** — I soci del Circolo Vanchiglia si raccolgono oggi al solito banchetto annuale.

Il banchetto, fissato per le ore 1 1/2 pom., ha luogo all'*Hôtel Feder*.

* **Tramvia a vapore piemontese.** — L'amministratore delegato della Compagnia generale delle tramvie a vapore piemontesi avverte:

Dal 1° aprile, il servizio di posta a consegna delle merci a domicilio, in Torino, verrà effettuato per cura di questa Compagnia.

* **Un arresto a colpi di rivoltella.** — Leggiamo nell'odierno *Mattino* la narrazione d'un fatto, che, se vero, è di una gravità evidente.

Scrive il giornale del mattino:

« La nostra Questura aveva le sue buone ragioni per tacere sul fatto che stiamo per narrare:

« Per chi non lo sapesse, in Torino, e precisamente in via Giulia, esiste ancora la spianata su cui anticamente si innalzavano i patiboli, spianata che il popolino ha battezzato col nome di *Rondò della forca vecchia*.

« Nell'anno il grazia 1585, il patibolo è scomparso ed ha ceduto il posto ad un baraccone che porta il titolo di *Teatro diabolico: viaggio all'altro mondo*.

« Giovedì sera, verso le 9, due Tizii, che avevano alzato un po' troppo il gomito, volevano entrare nel baraccone per vedere se le cose dell'altro mondo andassero meglio che in questo; ma fatalità volle che due guardie di pubblica sicurezza, vedendo che costoro non si reggevano troppo in gamba e difficilmente avrebbero potuto compiere il lungo viaggio senza inconvenienti, tentarono impedire loro l'ingresso.

« Come è naturale, i due ubbriachi protestarono contro questa ingerenza dell'autorità nei fatti loro, proclamando non essere vero che avessero bevuto troppo; qualche bicchiere, passi, ma ubbriachi!...

« I due agenti di questura, non troppo persuasi dalla protesta, li invitarono a recarsi in *domo patri* a digerire la *sborgna*; ma l'invito non fu accettato, anzi uno dei due, vista la mala parata, diede uno spintone alla guardia che le trattenevà, e via a gambe.

« Le guardie allora, non potendo servirsi della rivoltella come *ultima ratio*, pensarono bene come armi da fuoco, e, a quanto si affermarono testimoni del fatto, spararono due colpi contro il fuggitivo, mentre lo inseguivano.

« Il primo colpo andò a vuoto, ma il secondo colpì alla nuca l'ubbriaco, stendendolo a terra, presso il vicolo S. Leone.

« Tosto il popolino fece ressa intorno al ferito, imprecando alle guardie, che si credeva avessero ucciso il malcapitato.

« L'indignazione stava per raggiungere il colmo, quando arrivarono i carabinieri e due guardie di finanza che, rialzato il ferito, lo trasportarono alla farmacia Corana per le prime assistenze.

« Il farmacista, non potendo esaminare la ferita a causa dei lunghi capelli del ferito, si dichiarò incompetente a curarlo, e disgraziatamente nessun medico si trovava nella farmacia.

« Seguitando però il sangue a colare, bruttando tutto il collo del ferito, il farmacista consigliò i carabinieri a trasportarlo al vicino Ospedale Mauriziano.

« I carabinieri si decisero ad accompagnarlo fin lì, anzi già avevano fermato una vettura per condurlo, quando, all'altezza del *Caffè degli amici*, il creduto morto risuscitò, e prima uno che fece della vita fu di fuggire precipitosamente.

« I carabinieri restarono con tanto di naso, mentre la folla applaudiva rivanente.

« Nessuno potè sapere dove si fosse rifugiato.

« Si sa chi sia? La sua ferita è grave? Fu ritrovato? Chi lo sa!

« La guardia di P. S. assicurò che il colpo era partito casualmente, mentre essa non voleva che intimidire l'individuo che le minacciava.

« Ma come va che molti intesero non una due colpi, e ad un certo intervallo di distanza?

« Le morale è questa: giovedì sera, verso le ore 9 1/2, fu ferito da una guardia con un colpo di rivoltella un individuo, e nessuno ne sa di più, chè la Questura pensò bene tacere il fatto, avendone le sue buone ragioni.

« Egregio signor questore, che cosa ne dice? »

Di tutto questo noi non abbiamo avuto sentore, vuoi perchè per avventura si sia cercato di sopire la cosa, vuoi perchè da parecchi giorni il malumore della Questura sulle condizioni della polizia in Torino è senza soluzione di continuità.

* **Epilessia e fame.** — Certo R. Stefano, d'anni 22, fachino, venne colto ieri da male epilettico sulla piazza Madama Cristina. Una guardia urbana gli prestò le prime cure. Il disgraziato quando si riebbe disse che non aveva mangiato da oltre trenta ore e che non aveva denari per rifocillarsi. La guardia lo accompagnò ad una vicina trattoria dove gli fece somministrare pane, minestra e vino.

* **Carrettiere ubbriaco.** — Un conducente per nome Boles Pietro essendo ieri piuttosto brillo, cadde al suolo nella via Porta Palatina e poco mancò non rimanesse sotto le ruote del proprio carro. Rialzato da una guardia urbana venne accompagnato alla sezione Dora. Un'altra guardia fece condurre il suo al magazzino delle Fontane di Santa Barbara.

La Borsa.

Torino, 28 marzo.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 21 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	83 97 1/2
3 0/0 Vecchio	81 80
4 1/2 0/0 Nuovo	110 45
5 0/0 Italiano	90 —

Oggi poi la Borsa di Parigi esordiva ai seguenti prezzi:

82 85, 80 10, 109 50, 98 30,
Inglese 97 1/16.

Ecco ora i prezzi della chiusura ufficiale:

82 80, 80 —, 109 45, 93 40,
» Inglese 90 7/8.

Risultato della settimana:

Ribasso di L. 1 87 1/2 sul 3 0/0 ammortizzabile
Id. » 1 80 sul 3 0/0 vecchio
Id. » 1 — sul 4 1/2 0/0 nuovo
Id. » 1 60 sul 5 0/0 italiano

Tutta la settimana regnò una grande incertezza alla Borsa di Parigi, ed una tendenza al ribasso che andò sempre accentuandosi ogni giorno maggiormente. Si volle attribuire la special modo il ribasso, al pessimismo mostrato dalla Borsa di Londra, di cui il 25 ed il 26 corrente erano i giorni della sua liquidazione. Ma pur troppo si dovette convenire che il deprezzamento di tutti i valori e di tutte le Rendite era preceduto dal continuo ribasso del Consolidato inglese, ciò che mostrava che se Parigi ribassava in seguito alle notizie di Londra, non era soltanto per gli storni del ribassisti o per i bisogni di liquidazione, ma anche perchè vi erano notizie poco soddisfacenti dell'Afganistan.

Ma il vero movimento di ribasso incominciò la sera del mercoledì quando si ebbero a Parigi le prime notizie della ritirata e sul era stato obbligato il generale Négrier dopo due giorni di ostinato combattimento. La notizia ufficiale giunta il giovedì mattina rese più sensibile il ribasso dei fondi francesi alla Borsa ufficiale di quel giorno, mentre poi, alla sera, l'altra notizia che giungeva da Londra che il Governo chiamava sotto le armi la riserva, dava l'ultimo tracollo a tutte le Rendite ed a tutti i valori.

Ieri, venerdì, fu il giorno in cui si fecero alla Borsa ufficiale i corsi i più bassi della settimana:

3 0/0 ammortizzabile 83 12 1/2.
3 0/0 vecchio 79 82 1/2.
4 1/2 0/0 nuovo 109 82 1/2
5 0/0 Italiano 98 30.

Iersera però, sia perchè era terminata la liquidazione di Londra, e perchè più pacatamente considerate le notizie politiche, non si trovava in esse quella gravità che vi si era ravvisata da prima, vi fu un piccolo miglioramento su tutte le Rendite, che si mantenne anche oggi.

La situazione però è grave, perchè si aspetta da Pietroburgo una risposta, che si spera buona e conciliante, ma che potrebbe anche non essere, ed allora la guerra sarebbe inevitabile fra l'Inghilterra e la Russia.

L'italiano, che fino a tutto giovedì aveva mostrato molta fermezza, perdette più di un punto da ieri ad oggi. Si dice che il signor barone di Soubeyran sia stato soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta a Roma dagli onorevoli ministri Depretis e Magliani. Speriamo che questa circostanza potrà avere una favorevole influenza sull'ulteriore andamento della nostra Rendita.

Di noi la Rendita per liquidazione, rimasta sabato da 99 20 a 99 15, scendeva a 97 70 nella giornata di giovedì, con 60 centesimi circa di riporto per fine prossimo. Ieri ed oggi le cose andarono in modo ben diverso. I bisogni di liquidazione vanendo ad imporsi, e non trovando chi volesse prendere a riporto, si ricorse i presti i più strani e disparati tra le fine corrente ed il fine prossimo.

Ieri per liquidazione si fece da 97 35 a 97 50; questa mattina da 97 a 97 20, e questa sera da 97 10 a 97 35. I prezzi per fine prossimo presentavano delle differenze di 50 a 60 cent. ed anche di più, a cui gli speculatori dovevano forzatamente ottemperare onde riportare le loro posizioni. Speriamo che il risultato finale li indennizzerà di tanti sacrifizi.

In seguito al ribasso della Rendita, anche i valori ribassarono tutti un sensibile deprezzamento.

La Banca Nazionale da 2275, 2280, cedde a 2232, 2228.

Il Mobiliare da 1004, 1006, scese a 990, 988.

La Banca di Torino che lunedì si negoziava facilmente da 640 a 650, oggi faceva appena 632, 635.

La Azioni della Banca Tiber

Bene-Vagienna.

Ospedale dei poveri infermi di Bene-Vagienna.

In seguito al nuovo ordinamento del servizio sanitario essendosi dichiarata vacante col 1° luglio la carica di **Medico-Chirurgo** per esclusivo servizio di quest'Ospedale, si invitano gli aspiranti a presentare le loro documentate domande al Presidente non più tardi del **30 aprile 1885.**

Stipendio annuo L. **1200** senza obbligo di alloggiare nell'Ospedale. 870

Incanto volontario.

Il **16 aprile p. v.,** ore **9** antimeridiane, nello studio del Notaio CASSINIS, via Bolero, N. 19 — osservate le condizioni del bando 25 corrente, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **5:3 mila,** una **Casa** del reddito netto di L. **420,** posta in Torino, sezione Monviso, via della Palma, N. 9, spettante ai coniugi di Sebastiano DEMELCHIOR fu Matteo e di Giuseppe DEMELCHIOR fu Giov. nat. Torino, 28 marzo 1885. 919

Incanto giudiziale dei mobili esistenti nell'alloggio di Borra-Rose Luigia vedova Michelotti, da seguire a cura del Cancelliere della Pretura Borgo Po di Torino nella villa *Michelotti* sita *Madonna del Pilone*, il 7 aprile 1885. C 915

Mercoledì, 1° aprile, ore solite, in via Cappel Verde, 40, piano 3°,

Incanto

di mobili arredanti N. **10** camere: armadi a specchio, letti, materasse, sofà, sedie, tavoli, ecc.

987 G. B. ALLOATI, *Perito giur.*

Per chiusura e trasloco d'Albergo, via Roma, 29, **lunedì e martedì, 30 e 31 marzo,** ultimi giorni della

INCANTO

di Letti, Materassi, Bottiglierie, Lampadari in bronzo ed altri mobili. 930 G. B. ALLOATI, *Per. giur.*

Pronta ricerca

di un **locale per ufficio,** composto di una camera grande e due piccole, in posizione centrale. Scrivere al N. **49 C 982, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Appartamento sigle, 10 camere, palchettate, messe a nuovo, da affittare, via Principe Tommaso, 14 bis. C 916

D'affittare al presente

Vasto locale di mq. **180,** al piano terreno, con annesso vasto **sottopiano** di mq. **200** e tettoie. Rivolgersi all'avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7. C 910

Pel 1° aprile

Alloggio signorile di **9** membri, 3° piano, acqua potab. in casa vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 45. C 906

D'affittare pel 1° luglio

via Alfieri, 26, piano 3°

Alloggio signorile di **12** vani, facente angolo con viale, a levante, sulla piazza Solferino, ed a giorno in via Alfieri. C 907

Per motivo di part-age si rimette Trattoria con poco rilievo, situata su mercato quotidiano. Per trattative rivolg. via Lagrange, 3, B° Dora, trattoria Cantiglione d'Asti. C 917

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (18 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalle, rimesse, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 50,000.

Dirigersi per trattative via Barolo, N. 19, Torino. C 852

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 o 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» » bianco, imitazione oro, e con fondo smalto . . . . » 12 a 15
» argento scappamento cilindro 8 pietre (piccoli e grandi) . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m°, 18 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . . » 15 a 25
» a 3 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . . » 28 a 35

Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:
Metallo senza pensette L. 30 - Metallo con pensette L. 35 - Argento con pensette L. 45.

Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . . L. 45 a 350
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 80 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . » 90 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 90 a 200
» a 2 casse oro, scap° Ancora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini » 80 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . . da L. 5 a 80
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» oro nikel e oro doublé . da » 2 a 10

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio *GRATIS*) 67

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico sulle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

Casa da vendere con giardino, sulla strada di Lanzo. — Rivolg. alla *Trattoria del Merlo Bianco*, fuori dazio. C 813

Casa da vendere

nel centro di Torino. — Rivolg. da PUIGNANI, via Ospedale, N. 14. C 904

CASA del reddito di L. **10,900** circa, e **terreno fabbricabile** annesso, in **Torino,** *da vendere anche separatamente.*

Rivolgersi via Lagrange, 10, al recapito dell'ave. ISOLATTI. C 844

Terreno da vendere in Vanchiglia di circa 30 tavole). Volendo si può dar metà subito e dopo la metà di 12 cavalli — Rivolg. da PUIGNANI, via Ospedale, 14. C 695

Da vendere Prato di giorn. 10 (ett. 4), per L. 320, del reddito netto del 4 p. 0/0. Presso la cinta daziaria. — Rivolg. dal notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, Torino. C 905

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. **10 mila,** con grandi sotterranei, vasti locali ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, ridicibile a civile. Scrivere al N. **28 C 616,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Il Fegato.

Mantegazza lo chiama « *lo spazzino del corpo* » e « ... *Il 95 p. 0/0 delle malattie che ci affliggono, hanno origine dalle sue alterazioni.* » *Per esse è impossibile di mangiare; giallo della pelle; un rospio alla testa; infiammati gli occhi; ottusa la mente; non si digerisce; si ne ha appetito; si è critici; il corpo è fiacco ...* non nulla *Pillole e Amaro Indiani* ne abbiamo sicuri rimedi, portando essi una pronta guarigione. La Pillole e l'Amaro costano L. 2. Più 30 cent. pel vaglia postale raccomandato. BERTELLI e C°, farmacisti, **Milano,** Monforte, 9. Deposito nelle farmacie e droghierie 130

In *TORINO* farmacia *Turia e Sampò*, via Roma, N. 2.

PROFUMERIA GUZEA

Novissima Specialità

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Casa	Acqua	Casa
Sapone	»	Ossanville	»
Polvere	»	Petunia	»
Olio	»	Rivalour	»
Brillantina	»	Pâte dentifricia	»
Aceto	»	Odol Cesar	»
Dentifricia	»	Cosmetico	»

Fabbrica del rinomato stagnante pell' immensa quantità e finezza dei profumi

Vendibili presso le principali Profumerie e Farmacie.

Per persona di civili condizioni cerca denaro, per compra e gov. di casa presso persona solo in Torino e fuori. Uff. rel. - Iniz. C. R. 216, posta Torino. C 900

Sulla linea ferroviaria Munkács-Stry in Ungheria, che comprende importantissimi lavori in terra e in opera, costruzione di argini e ponti, **gran numero di abili**

Operai

in ogni genere possono quest'anno trovare occupazione rimunerata.

Nel caso che squadre d'almeno 30 uomini si lasciano quest'anno 24 ore prima alle stazioni di confine godranno in Austria-Ungheria di riduzione sui prezzi ferroviari.

La più forte riduzione si fa sulla linea Fiume-Budapest-Munkács.

Le squadre d'operai possono indirizzarsi all'**impresa di costruzione a Munkács.** 871

Una Casa di Rappresentanze

cerca quale **apprendista** un giovinetto di buona famiglia che abbia fatti i studi tecnici.

Scrivere al N. **48 C 946,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Avviso.

Un **operaio mugnaio,** ex-dirigente Stabilimento molini, di somma capacità ed ottime ref., è disponibile. Dirigersi ANDRIONE CARLO, posta, in **Novi Ligure.** C 956

La vera Acqua

Salso Iodica Solforosa

di

S. Genesio

trovasi esclusivamente sempre presso i soli concessionari **COSTA-PAISSA-GLIVERI e COSTANZO PAGE e FIGLIO, Torino.** 971

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomode nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 62

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pel-lettorie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc. **PREZZI LIMITATISSIMI.**

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE** TORINO — Via, Po N. 5, già negozio MASSOLA — TORINO. 887

Si rilasciano per qualsiasi somma

CAMBIALI

e

Lettere di Credito

Si accettano all'incasso effetti sopra le seguenti piazze oltre ai limiti d'Europa:

Buenos-Ayres — Montevideo — Rio-Janeiro — Rosario di Santa Fè — New-York — Valparaiso — Bombay — Cairo — Lima — Manilla — Singapore, ecc.

Rivolgersi in *Genova* alla Banca Fratelli CROCE fu MARIO, piazza S. Giorgio, 32, p. p. 909

G. G C.

Messaggerie Marittime

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per **New-York** e tutti i porti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDI e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 2137

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°.

Grande assortim. di Tele estere e nazionali per corredi

Fazzoletti, Mantilerie, Coperte, Tappeti e Rideaux.

I prezzi che si praticano sono abbondantemente al **30 0/0** inferiori d'ogni altro negoziante a **pari qualità.**

A richiesta si trasmettono campioni. 893

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino. 73

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie, Aziende agrarie, ecc. — Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.

NATALE LANGE, *Rappresentante generale per l'Italia.* **Torino, via Juvara, 16.**

NB. A richiesta si spediscono **gratis** circolari ed opuscoli. 835

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI BACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, acetosoli, birra, acque gasose, minerali e medicinali. Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, rumane, cruches, flacons, boccette, alberelli, bombiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette (facone) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 715

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di brochez a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giusto d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 a più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 sodo il tutto franco di porto nel Regno. 70

RUFFINO E GRIGGI

Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 68

Società Italiana di Lavori Pubblici

Società Anonima

con sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2.

Capitale sociale L. **3,750,000** ***tutto versato.***

A partire dal **1° aprile** prossimo si pagherà dalla Cassa Sociale il dividendo, Esercizio 1884, in L. 5 per Azione, deliberato dall'Assemblea generale del 29 marzo 1885, contro ritiro delle cedole N. **19** e **20.**

913 ***L'Amministrazione.***

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver traslocato il suo

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

Si affittano **COPERTONI** e si riparano. 939

Parafulmini

del più recenti sistemi.

Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.* 923

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	**Tosse nervosa,**	**Nevralgia facciale.**
Raffreddore,	**Eccitamento di voce,**	**Insonnia,**

E per combattere le **Tisi laringee** e tutte le **affezioni della Via respiratoria.**

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & C°**

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositare in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PIATO, TARICCO. 854

CINTO ROTA

Qualunque ribelle **ernia** è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, cuisse elastiche, elastici, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 84

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE,

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzandoli in vitalità, il rendendoli a lor bellezza naturale. Agisce gradatamente e non facilmente nel suo tingere la pelle ed i tessuti d'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso con cui cessa d'una spazzatura si ottiene un successo certo e brillante. Per conservarla la colorazione basta la seguente cura ogni 8 o 10 giorni

Deposito generale in TORINO **Boggio,** via Garibaldi, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vitt. Eman., 70, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri 63

MALE DEI DENTI. La goccia inglese fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti. **L. 1 20. — ACQUA FENICA** preservativa dalla difterite ed ultimo gargarismo, **L. 2 e 1 25.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 *cent.* d'aumento.

Unico deposito farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, Torino. 85

Educazione

in *Germania*

per giovani. Chiedete prosp. al dirett. *signor* **SCHILTZ,** a **Stuttgart sul Reno.** 670

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1° 85

Pialla legno

usata, buona, **acquisterebbesi.** Scrivere A. L. fermo in posta, Torino. 890

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande **L. 4.**

Presso **FAVALE e FAVALE,** *Torino.*

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 59, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Domenica, 29 marzo 1885.

CARIGNANO, o. 8. — *Teodora.*

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Jone.*

ALFIERI, o. 8 1/2. *Una notte fatale.*

ROSSINI, o. 8 1/2. — *La fin coda.*

D'ARCENNES, o. 8. *(Marionette)* — *I figli del capitano Grant.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 1 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il *diorama di S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 28 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 8, femmine 6 totale 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Andreone Leandro con Trippa Elvira — Peretti Achille con Beltramo Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Cavaliere comm. Ing. Agostino, d'anni 52, di Alessandria, consigliere comunale, preside dell'Istituto tecnico e professore alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri — Vigliardi Carlo, id. 67, di Torino, negoziante — Fornasari Lucia nata Molestero, id. 52, di Torino, accomandrice — Luciani Maddalena, id. 60, di Pieve di Teco — Brasco Anna nata Giacob, id. 65 di Biella — Volpato Maria Teresa, id. 38, di Torino — Rota Tarquata Peyale, id. 77, di Torino — Bruno Giovanni, id. 36, di Cavour, controllore alle F. A. I. — Persenati Felice, id. 28, di Casalmaggiore, bersagliere — Bianchio Alfredo, id. 12, di Gassino, scolaro — Rampini Anna nata Deprotis, id. 37, di Torino — Giordano Pasquale, id. 57 di Moncalieri, orefice — Moreno Filippo, id. 34, di Dogliani, negoziante — Besson Italia, id. 15, di San Giovanni Luserna, scolara — Follano Maddalena, id. 50, di Torino, passamantaio — Amato e Pinna, id. 75, di Volpiano, possidente — Ardizzone Rosa nata Villata, id. 45, di Torino, lavandaia — Chiaffredo Rosa n. Appiato, id. 45, di Feletto — Ghisleri Francesco, id. 58, di Torino, fabbro-ferraio — Crenolo Matilde, id. 40, di Canno, fantesca — Scarsi Amalia, id. 10, di Terzo (Acqui), cucitrice — Dresco Felice, id. 10, di Torino, scolaro — Pacotto Petronilla, id. 24, di Vià — Foglio Margherita, id. 85, di Flandra (?) — Tagliore Ernesto, id. 28 di Sant. Stefano, sarto — Gia ino Antonio id. 16, di Fiorano, calzolaio — Andreis Angela, id. 38, di Pinerolo, sarta — Fiorano Francesco, id. 62, di Pedrino, muratore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 24, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un rapido abbassamento barometrico (12 mm.) è avvenuto sulle coste nord-ovest d'Europa, e si estende fino al nord della Francia.

La pressione rimane elevata al centro ed al nord-est del continente.

Persiste una zona di basse pressioni sul Mediterraneo.

Soffiano venti forti di SW nell'Irlanda e di NW. fortissimi nella Provenza.

La depressione del golfo di Genova si allontana verso il sud.

Neve a Riparanda ed a Hernosand. Temperatura leggermente aumentata.

Roma — 29 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito specialmente al centro, qualche nevicata, pioggie copiose al nord, temporalesche altrove.

Venti qua e là settentrionali al nord, intorno al ponente sulle isole e sul Tirreno, mare agitato in molte stazioni; temperatura alquanto aumentata al nord diminuita al sud.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord, vario altrove, venti qua e là freschi specialmente settentrionali; barometro a 756 mm. intorno alla Corsica e penisola Sicentina, poco diverso da 757 mm. altrove.

Mare mosso e agitato.

TEMPERATURE *ottenute nell'ultima decade* (dal 20 al 29 marzo).

	Massima	Minima
Riparanda	— 2.1	—11.0
Bjorneborg	+ 4.0	— 4.1
Christiansandt	+ 5.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 3.1	+ 1.0
Valenza	+11.2	+ 7.8
Yarmouth	+ 5.0	+ 0.5
Bruxelles	+ 4.1	+ 1.4
Amburgo	+ 6.8	+ 2.1
Cassel	+ 8.0	+ 1.0
Irvestaria	+ 7.0	+ 3.0
Crucovia	+ 8.0	+ 2.1
Hernosandt	+14.0	+ 2.0
Vienna	+ 6.0	+ 2.0
Berna	— 1.4	— 5.0
Parigi	+ 6.5	— 0.5
Nordoern	+ 8.1	— 1.4
Lione	+ 2.9	— 3.0
Nizza	+12.0	+ 3.0
Madrid	+10.0	— 2.4
Lisbona	+15.9	+ 9.9
Trieste	+ 8.0	+ 3.0
Venezia	+ 8.0	+ 0.0
Milano	+ 6.7	+ 0.0
Torino	+ 6.2	+ 3.5
Moncalieri	+ 6.2	+ 3.0
Genova	+ 8.5	+ 5.3
Firenze	+ 8.0	+ 4.0
Roma	+11.2	+ 0.3
Napoli	+11.8	+ 7.0
Cagliari	+13.0	+ 4.5
Palermo	+17.9	+ 7.2

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 731,9 3 p. 731,9 9 p. 735,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+8,8 +10,2 +8,1

Tensione del vapore in millimetri

6,4 6,1 6,0

Umidità relativa in centesimi

73 71 66

Vento

SO d. NE d. SO d.

Stato atmosferico

s. p. s coper q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali max. + 0,2, mass. +11,5

Acqua caduta millimetri 0,6.

Minima della notte del 29 +4,0.

Bollettino *Astronomico* (tempo medio di Roma), 30 marzo 1885.

Nascere del *Sole* 6,6 — Meridiano 0,23 — Tramonto 6,44.

Nascere della Luna 0,45 sera — Merid. —, — sera. — Tram. 5,53 matt.

Giorno della Luna 14

Luna piena o 5,29 di sera.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 21 marzo:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. MDLIV), 8 gennaio, che costituisce in Ente morale l'Opera pia Zoni in Bologna.

3. R. DECRETO dell'8 marzo, che nomina i componenti il Consiglio dell'industria e del commercio pel corrente anno 1885.

4. DECRETI del Ministro di agricoltura, industria e commercio, del 9 marzo, concernenti l'ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 10 corrente nella stazione ferroviaria di Paliduro, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 19 marzo 1885.

Gazzetta ufficiale 23 marzo:

1. R. D. (n. MDL), 11 gennaio, che scioglie l'Amministrazione del pio Legato Giuseppe Negri nel comune di Castelletto Merli

2. R. D. (n. MDLI), 15 gennaio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Lonello.

3. R. D. (n. MDLII), 15 gennaio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Varzi.

4. DECRETO del Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, in data dell'8 febbraio, sul concorso per la stefatura dei bozzoli da seta nelle provincie di Chieti, Benevento, Avellino, Salerno e Caserta.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal giorno 1° del prossimo venturo mese di aprile, saranno elevate alla prima classe (oggi la 4ª) le tariffe per le vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 5:000 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate nelle Collettorie postali di cui godranno le seguenti appartenenti alle antiche provincie:

Terrapova (Canale Monferrato), a provincia di Alessandria.

Tetti (Druento), in provincia di Cuneo.

Gazzetta ufficiale 24 marzo

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

3. R. D. (num. 3003), 12 marzo, che approva il regolamento annesso al presente decreto per determinare la procedura di sorteggi dalla Giunta speciale di sanità della città di Napoli nell'esercizio della sua giurisdizione.

5. R. DECRETO del 12 marzo, che nomina la Giunta speciale di sanità istituita per il risanamento della città di Napoli (art 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892).

Gazzetta ufficiale 25 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 3019), 22 marzo, che autorizza una maggiore spesa pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

3. RR. DD. (nn. 2933, 2934, 2935, 2936), 25 gennaio, coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Talno, Vezzi Portio, Casal Sor Ugo e Gerocarne.

4. R. D. (n. 3004), 15 marzo, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Mosole.

5. R. D. (n. MDCVI), 8 febbraio, che istituisce in Napoli una Stazione sperimentale per l'industria delle sete.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione telegrafica.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO (*dichiarato*) di Sada Daniele Vedova Comba, negoziante di stoffe in Torino.

Adunanza dei creditori il giorno 13 aprile, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata in data 24 febbraio 1885 venne costituita in Torino una Società commerciale sotto la ditta fratelli Prieto, avente per oggetto la commissione in granaglie, riso, commercio d'importazione ed esportazione di prodotti agricoli.

La firma è comune ai soci.

Durata anni 12, a far capo dal 1° luglio 1884.

EREDITÀ. — Luigia Ottolini, vedova Baricco, nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Mandamentale di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre cav. Giuseppe Baricco, ma lo ab intestato il 14 febbraio u. s. in Torino.

I.D. — Montabone Orsola vedova Dellacà, tanto nell'interesse proprio, in qual legale rappresentante del di lei figlio minore Dellacà Antonio dichiarò alla Pretura di Almese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal loro rispettivo marito e padre Dellacà Bernardo morto in Rivera il 15 dicembre 1884 senza testamento.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 28 marzo — Farina, da dol. 3 20 a 3 40 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 91 — id. id. marzo » nominale id. id. aprile » 0 91 1/8 id. id. maggio » 0 92 5/8 id. id. di primavera N. 2 » 0 91 — id. Grano turco, 56 1/2 al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed i cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ufficiale soldo piemontese. Lo scudino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 27 marzo. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77(75 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 —
Aprile	» 22 10
Maggio-Giugno	» 22 60

Mercato fermo.

MONCALIERI, 27 marzo. — Canali L. 8 75 a 9 25 — Vitelli, 1ª q. 7 25 8 00 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 25 — Manzi, 5 25 a 6 25 — Scrofane, 3 00 a 5 50 — Tori, 5 50 a 6 25 — Buoi 1ª, 6 75 a 7 75 — Id. 2ª q., 5 75 a 6 25 — Maiali, 9 00 a 10 25 — Montoni, 6 25 a 7 00 — Agnelli, 6 00 00 00 — Capretti, 8 00 a 9 25.

Mercato foraggi.

Maggengo mir. 2.10 L. 0 75 a 0 80
Ricotte » 20.0 » 0 03 a 0 05
Terzuolo » 1500 » 0 50 a 0 57
Erbaggi » 310 » 0 30 a 0 55
Paglia » 310 » 0 55 a 0 70

Il mercato di questa settimana precedente sempre calmo, con tendenza a ribasso nei prezzi.

CARMAGNOLA, 25 marzo.

253	ett. Frumento	L. 18 20
123	» Segala	» 12 13
35	» Avena	» 8 45
193	» Meliga	» 10 18
140	» Riso	» 25 12
1000	mir. Paiati	» — 80
—	» Canapa fresche	» — —
1000	» Canapa secche	» — 90
50	Buoi e manzi 1ª qual.	» 7 50
300	Id. 2ª qualità	» 6 25
30	Vitelli 1ª qualità	» 9 40
210	Id. 2ª qualità	» 7 10
200	Giovenche	» 5 60
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 15 —
2500	mir. Canapa greggia	» 6 31
—	» Id. lavorata (ristella)	» — —
80	» Semi di canapa	» 50 28
900	» Cordame	» 2 36
400	» Olio fino d'oliva	» 17 —
1200	» Trifoglio	» 9 50
55	» Ballirò 1ª qualità	» 24 —
150	» Id. 2ª qualità	» 22 —
—	» Uva	» — —
3500	Bozzine ner	» — 82

Tasso del pane e della carne Dal 26 marzo al 1° aprile.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. gr. al chilogr. » 0 38
Pane fino eccedente il peso di un chilogr. » 0 27
Id. casalengo » 0 25
Id. bruno » 0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 40
Id. id. 2ª id. » 1 10
Carne di bovi e manzi » 1 22
Id. maggia e giovenche » 0 90
Id. vaccha » 0 76

CUNEO, 26 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Canalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 30 — Bruno 21.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi del grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 20 — Barbarietto 15 50 — Segala 13 10 — Meliga 10 20 — Frumento 8 50 — Miglio 11 15 — Riso 27 15 — Fagiuoli bianchi 18 00 — Id. comuni 9 00 — Fave 15 10 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 0 70 — Castagne kr. 0 00 — Id. cent. 2 50.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 48 — Bue 1 36 — Scrofana 1 21.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 23 al 28 marzo.

Ecco il listino dei prezzi per mir.:

Quercia L. 0 48 a 0 46 med. 0 45
Faggio » 0 38 a 0 42 » 0 40
Noce » 0 36 a 0 40 » 0 38
Ontano » 0 38 a 0 41 » 0 39 1/2
Pioppo » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto mir. 15,800.

Fieno L. 0 82 a 0 95 med. L. 0 87 5
Paglia » 0 61 a 0 75 » » 0 67 5
In tutto mir. Fieno 7300. Paglia 9000.

Associazione serica di Torino.

Torino, 29 marzo.

Nulla abbiamo da variare su quanto fu detto nell'ultimo nostro bollettino, per ciò che riguarda la situazione del nostro mercato, continuando le contrattazioni ad esser limitate e ristrettissime. Senza un avvenimento straordinario, ordinario per ora poco probabile un cambiamento d'un ritmo nell'andamento degli affari, stante che le offerte da parte dei detentori superano di gran lunga la domanda, e fino a quando durerà questo stato di cose la fabbrica si guarderà bene dal cambiare metodo nel loro le sue provviste.

Le sete greggie ed i bozzoli si mantengono in miglior vista dei lavorati, senza però dar luogo ad importanti affari.

Sete e velluti.

Lione, 27 marzo.

Dopo l'ultima Rivista la situazione del mercato serico non ha subito alcuna variazione importante; gli affari sono sempre calmi e la domanda si limita ai bisogni giornalieri della fabbrica. I prezzi rimangono dibattuti con un poco di pesantezza, specialmente nelle sete italiane. Le altre sete europee mantengono le loro quotazioni. Il mercato delle sete asiatiche (greggie e lavorate), è poco animato. I bozzoli freschi di buona qualità si vendono a prezzi rimunerativi.

I cascami vanno diminuendo di prezzo.

Anche più calmo fu il mercato delle stoffe; i freddi sopravvenuti, gli avvenimenti politici che hanno prodotto una grande agitazione in Inghilterra contribuiscono a mantenere questo stato di calma. Infatti si trattarono pochi affari importanti. I *taffetas* francesi però sono sempre ricercati in piccole quantità; poi vengono i *siciliennes* tramati tutta seta e i *bengalines* tramati cotone che si vendono parimenti in piccole partite regolarmente.

I rasi a colori sono in buona vista; i *merveilleux* e le duchesse con un poco più che una limitata richiesta. A Parigi i *failles* francesi colorati sono in favore.

Velluti lisci senza soffi. Molto domandati sono le qualità destinate principalmente per l'America, la fabbrica Lionese